



Portfolio



TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Le celebrazioni del primo sbarco sulla Luna



"È un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità". Sono le parole pronunciate dall'astronauta americano Neil Armstrong mentre posava il suo piede sulla superficie lunare.

Pagina 4

Ricordiamoci anche di Hiroshima



Ad Agosto avremo molto da ricordare, un sisma che ci ha tolto gran parte di una città e dei suoi gioielli, ricorderemo i nostri defunti, le vite spezzate e cambiate e pregheremo di avere la forza per ricominciare.

Pagina 6

Influenza suina: OMS e media diffondono panico



Il terrorismo dei media e della medicina ufficiale diffondono il panico. La pandemia planetare è infondata. Ricordate quando l'avaria scatenò l'allarme mondiale e...

Pagina 6

Quali sono i temi oggi di maggiore interesse?

di Gloria Capuano *

Me lo sono chiesto, non che sia una novità che a tutti risulti o dovrebbe risultare chiaro che sono quelli che l'informazione vuole che siano. Non per nulla esiste tutta una gerarchia consolidata su gli spazi riservati ai vari argomenti non solo su i giornali. La Tv? Questa invadente signora potrebbe offrire una maggiore varietà di scelta, a volte la si trova, troppe volte sono scelte etichettate. Scelte queste che non solo non servono ma deviano la già faticosa arrampicata degli utenti per afferrare il bandolo della matassa politico-sociale. Basta tuffare la mano nell'enorme cesto dell'informazione che si può afferrare uno o più temi di maggiore interesse. Purtroppo spesso manipolati e politicamente finalizzati. Ma questa mano non è come dovrebbe essere quella dell'utente bensì quella di scelte apicali. Ho sempre ritenuto che dovrebbero essere sufficienti le agenzie, di solito le grandi agenzie d'informazione, a raggiungerci su tutti o quasi i temi tra i quali quelli che poi dalle varie testate si vogliono siano conosciuti su corsie preferenziali. Ma già le agenzie fanno una prima scrematura o/e su temi cruciali che andrebbero ininterrottamente seguiti viceversa seguono il ritmo della toccata e fuga. Per questo il quesito mi lascia in genere indifferente. E mi viene fatto di andare al luogo comune che l'informazione darebbe alla gente ciò che la gente vuole. E si guarda subito al fenomeno dello share, cioè al computo dei fruitori di un servizio televisivo. E già salta agli occhi la gestione degli orari, cioè degli spazi privilegiati. Insomma non se ne esce in alcun modo. Ma allora la democrazia?

Poniamo la recente sciagura abruzzese: quando udrò un filo-governativo muovere critiche costruttive o non, all'operato del PdL e qualcuno della sinistra al contrario elogiare motivandolo il già fatto e il molto programmato, crederò nella democrazia.

Continua a pag. 2

*Scrittrice, Giornalista di Pace

Lavoro per guardare al futuro

Attrarre nuovi investimenti per rilanciare l'economia

di Luisa Stifani

L'amore per L'Aquila ci obbliga a riprendere il problema lavoro, sospeso durante il sisma del 6 aprile. Dopo la fase dell'emergenza, adesso c'è bisogno di tornare alla vita, di riprendere le attività che consentono di ripristinare la normalità.

L'Aquila è l'area della Regione con maggiore difficoltà dal punto di vista economico e già in profonda crisi occupazionale prima del terremoto.

L'ultimo report di Confindustria rileva che a seguito del sisma circa 70 imprese associate hanno subito danni alle proprie strutture produttive. Alcune di esse, a distanza di circa 4 mesi, hanno dei danni strutturali che non consentono ancora la ripresa dell'attività produttiva e ciò ha comportato il provvisorio trasferimento dell'attività presso altri siti (Thales Alenia Space, Selex) o il fermo totale delle attività (Transcom). Il ricorso alla cassa integrazione guadagni dal 6 aprile ha interessato oltre 6000 dipendenti dell'intero territorio, di cui oltre 2000 addetti alle aziende industriali, per 13 settimane.

Continua a pagina 2



Sopra, lavoratori in protesta. Nel tondo, un'attività commerciale nella "zona rossa" dell'Aquila

IL CASO

Aiuti e solidarietà

Sono un Vigile del Fuoco al termine del periodo di servizio svolto nel mese di luglio a sostegno delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma.

Questo è un tentativo di riassumere l'insieme dei sentimenti, delle valutazioni date a questa esperienza, limitato sicuramente dal fatto che l'impegno lavorativo è stato totale ma arricchito contemporaneamente da quel contatto umano profondo che si stabilisce con la gente tipico del nostro lavoro. Proprio questo "contatto diretto" fa emergere immediatamente stridenti contraddizioni tra l'immagine "esterna" Istituzionale della catastrofe e la realtà. La vetrina mediatica messa in piedi con la consueta disonestà si svela immediatamente nel disagio profondo delle vittime, abbandonate e "recluse" nei campi. Le modalità vessatorie e oppressive dei numerosi check point militari armati fanno capire che uno dei progetti messo in campo è quello di esasperare la popolazione favorendo o "forzando" quindi una diaspora che risolverebbe parte dei problemi che lo Stato non vuole affrontare. Lo si capisce vedendo le case che si stanno ricostruendo nella periferia con una celerità forzata (adoperando manodopera in condizione di stress evidenti) tipica dei set cinematografici o televisivi; 1000 fortunati o poco più verranno sistemati in questi alloggi con grande prolusione di telegiornali e grandi inaugurazioni.

Continua a pagina 3

UNIVERSITÀ

Di Orio:

«Il destino dell'Ateneo e quello della città sono indissolubilmente legati»

A pag. 2

FINANZIAMENTI

Commissione Europea:

82ml di € per la produzione da settori diversi

A pag. 7



Via Rocco Carabba, 13 - Nucleo Artigianale di Pile
67100 L'Aquila - Tel. 0862 410761 / 338 9415787

Produzione e vendita

Materassi a molle
Materassi in lana (vecchio metodo)
Materassi Ergolattex
Materassi Memory
Materassi a molle insacchettate
Materassi in lattice
Divani
Letti
Tende

Trapunte in lana o acrilico di tutte le misure
Reti in ferro e doghe
Lavori di tappezzeria
Rivestimento cuile
Cardatura lana

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Green economy

76mila posti di lavoro creati in dieci anni.
670 milioni di euro di benefici ambientali nel 2009.

Riciclare i rifiuti fa bene all'ambiente e all'economia: anche in un anno difficile come il 2009 i benefici ambientali dati dalla raccolta differenziata e dal riciclo degli imballaggi sono comunque stimabili in circa 670 milioni di euro. Benefici che, in dieci anni di attività, hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro.

Di questo ammontare di 6,7 miliardi di euro, oltre un miliardo è stato risparmiato dal sistema Conai-Consorti evitando emissioni di gas serra da riciclo: il recupero dei rifiuti di imballaggio in Italia ha tagliato infatti la CO2 per 48,2 milioni di tonnellate. Oltre ai benefici ambientali, dal 1999 al 2008, sono stati risparmiati costi di smaltimento per 3,2 miliardi di euro, 1,2 miliardi è il valore economico della materia prima recuperata, 479 i milioni evitati grazie alla prevenzione e 3,2 miliardi il valore dell'indotto generato dall'intero sistema consortile.

Sono questi alcuni dei numeri dell'attività di riciclo dei rifiuti di imballaggio in Italia, contenuti nella ricerca "I benefici della raccolta-riciclo in Italia" realizzata da Althesys.

"Nonostante la contrazione del mercato, nel 2008 è stato recuperato il 70% degli imballaggi immessi al consumo, superando gli obiettivi richiesti dalla legge", ha sottolineato Piero Perron, presidente del Conai. "Il ruolo del sistema consortile continuerà ad essere centrale per l'economia del riciclo, anche in un momento di crisi, perché è in grado di garantire il ritiro dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il loro corretto avviamento a riciclo e recupero." Per l'economista Alessandro Marangoni, amministratore delegato del centro di analisi Althesys e docente all'università Bocconi. "Nei dieci anni di attività di riciclo si sono creati 76.700 nuovi posti di lavoro. Il recupero di vetro, plastica, carta, alluminio, acciaio e legno ha permesso di raccogliere ed avviare a riciclo 38,8 milioni di tonnellate di materiali ed evitato l'apertura di 325 nuove discariche."

IO NON CROLLO

Massaggi di riflessologia plantare

Recuperi psico-fisici

dolori cervicali, blocchi muscolari, stati di ansia

Dott.ssa Valeria Vallocchia

Riceviamo su appuntamento presso:

CASSETTA IN LEGNO, Via San Giovanni 144 - Cese di Preturo (bivio statale antiterminali)

Per maggiori info: cell. 349 8758767 - e-mail: vallocchiav@katamail.com
contatto facebook: valeria vallocchia



DALLA PRIMA

Lavoro per guardare al futuro

di Luisa Stifani

A queste Aziende recentemente si è aggiunta Technolabs (Laboratori di Ricerca e Sviluppo della ex Siemens) che dal 3 agosto manderà in CIG a zero ore circa 100 lavoratori (su un totale di 160). Il problema occupazionale è ancora più complesso per quelle imprese la cui attività è in relazione diretta con il territorio (commercio, artigianato ecc...) o che hanno le strutture irrimediabilmente devastate (zona rossa). Per contro è, ovviamente, in ripresa l'occupazione nei comparti industriali collegati all'edilizia. In ogni caso, per riprendere immediatamente le attività molte aziende, si sono dovute far carico di sistemare a proprie spese gli immobili e di anticipare i trattamenti di cassa integrazione ai propri dipendenti. Dati che non possono non preoccupare anche se vengono spesso sbrigativamente attribuiti in modo prevalente agli effetti della crisi mondiale. In una terra devastata una ricostruzione che non parte dal reddito, è una ricostruzione di facciata che non garantisce il futuro. Lo sconforto prende in pieno, il benessere economico è ostacolato, la popolazione ha meno risorse finanziarie, economiche, strutturali ed umane per poter ricominciare. Continuando così si avrà una forte emorragia di persone che dall'Aquila andranno via. Aumenteranno sempre di più i "pendolari di lungo raggio" cioè persone che conserveranno la residenza sul territorio, ma che poi lavoreranno altrove e rientreranno a casa magari una o due volte al mese. Proseguendo di questo passo L'Aquila è destinata a scomparire dalle carte geografiche per un naturale spopolamento e a nulla servirà la ricostruzione delle "seconde" e "terze case" oggetto di discussione e rivendicazione della politica locale. L'emergenza lavoro nel cratere continuerà a mietere vittime a dismisura, le "fasce tricolori" dei primi cittadini dovrebbero solo in questo caso essere consegnate in senso di protesta al Capo dello Stato per un'intervento autorevole e importante a difesa del lavoro. Le altre questioni (tasse, maggiori fondi, più potere, allargamento cratere, ...), certamente di riguardo, ma che non possono paragonarsi per urgenza, gravità e drammaticità a quelle di una disoccupazione dilagante, sembrano aver trovato spazio; quasi a distogliere l'opinione pubblica, da problemi più impellenti e vitali. Nella nostra città davvero viene da pensare che qualche "fannullone" si sia dimenticato di esercitare il proprio compito di amministrare ed indirizzare gli investimenti per sostenere lo sviluppo del territorio. Se non si interviene subito il cielo negativo volge rapidamente al termine. I fatturati delle imprese crollano e le aziende più piccole non hanno più le energie finanziarie per resistere al calo della domanda. Dopo le ferie estive, molte delle nostre piccole e medie imprese non riapriranno più. Non possiamo, come da anni si fa, aspettare passivamente la ripresa perché nel frattempo il sistema industriale si indebolirà in modo irreversibile. Ora più che mai i nostri politici sono chiamati a preparare questa ripresa con una piano industriale che incentivi la ricerca, lo sviluppo e soprattutto creino condizioni attrattive (incentivi fiscali, previdenziali, ...) per calamitare nuovi investimenti, favorire l'occupazione e far ripartire lo sviluppo. Tante sono le strade che dovranno essere percorse ma, queste strade dovranno essere prima costruite. Non servono a nulla le proteste, le sfilate da "primadonna", il presenzialismo catodico, la nostra città più che mai ha bisogno di operosità. I cittadini hanno dimostrato grande capacità di "sopravvivenza", ma ora si fa appello alle Istituzioni e alle Associazioni di Categoria, affinché si occupino immediatamente e in modo concreto del mondo produttivo per rimettere in piedi l'economia, dare risposte a tutti i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, tornare alla vita, tornare a credere nel futuro.

Da Bei 500 milioni di euro a Finmeccanica

La Banca europea per gli investimenti (Bei) e Finmeccanica SpA hanno firmato un contratto di finanziamento per 500 milioni di euro per gli investimenti previsti dal piano pluriennale del gruppo aerospaziale italiano. Per Bei l'operazione rappresenta la prima realizzata con Finmeccanica dopo molti anni. Il finanziamento viene concesso nel contesto dell'attuale difficile quadro economico generale con lo scopo di supportare l'importante ruolo industriale svolto da Finmeccanica nelle regioni meridionali d'Italia dove Finmeccanica vanta una presenza consolidata con siti produttivi all'avanguardia tecnologica e personale altamente qualificato che lavora su programmi di rilevanza strategica per il Gruppo. Il finanziamento risponde pienamente a due dei criteri principali di attività di Bei: la destinazione di risorse all'ampliamento di siti produttivi localizzati in Campania e Puglia, regioni italiane entrambe localizzate in zona Convergenza secondo i parametri comunitari, e il finanziamento di attività di Ricerca & Sviluppo.

Quali sono i temi oggi di maggiore interesse?

di Gloria Capuano *

Non dico che la democrazia sia ancora da nascere perché c'è di ben peggio, ritengo solo di poter condividere l'opinione che costituisca un lunghissimo percorso da coprire con non poca fatica. Ed ecco la sciagura di Viareggio con i rituali fischi e insulti a Berlusconi (non senza i contrapposti applausi) mentre, oltre ai deceduti, corpi straziati giacciono in una estenuante sofferenza. Demoralizzante. Ecco un tema per me molto interessante: la necessità d'innovare la terminologia democratica. Uno tra i termini incriminati è *l'Opposizione*. Se vogliamo la Pace, bisognerebbe abbandonare il criterio che una parte del Parlamento debba necessariamente in blocco opporsi all'operato del governo, ma piuttosto collaborare con esso mediante il dialogo. Le ragioni sono molte, la principale è, vivaddio, la emergente trasversalità essendo oggi la politica non più la più difficile delle arti, ma una ricerca etica, dunque bilancio coscienziale proprio dell'individuo. Altro termine incriminato è *l'Eguaglianza*. Ho tentato di spiegare allo stimatissimo Capo dello Stato Napolitano che occorre abbandonare l'idea espressa da questo termine, costituendo esso un evidente incentivo allo scontro sociale. Per fortuna è da tempo usata la dizione di *pari opportunità* che pur essendo anch'essa utopica - ma coltiviamola! - è l'idea dell'eguaglianza trasferita in una zona non necessariamente impostata sullo scontro frontale. Intanto le spoglie di Michael Jackson esposte al pubblico mettendo in secondo piano le elezioni iraniane. Quindi folle in delirio per Michael da una parte, corpose partecipazioni di cittadini contestatari in Iran. Ma esistono anche altri protagonismi mediatici miscelati tra accadimenti politici di tutto rispetto e banalità sconcertanti. Il tutto con il sottofondo sempre vincente della cronaca nera. Idee, cioè riflessioni molto al di sopra di quelli chiamati approfondimenti, ancora troppo poche, o imbavagliate. Ciò che prevale con una monotonia ossessionante sono le indicazioni di quel che sarebbe necessario fare, ma di solito non supportato dal come poterlo reificare. Per intanto mi chiedo che cosa motiva il delirio per Jackson e in quale misura lo si può mettere a confronto con altri tipi di sommovimenti di folle? Perché non chiedersi anche la ragione per la quale partecipazioni massicce della misura simile a quella per Michael non sono superate o almeno eguagliate da tutte quelle in difesa dei diritti umani di qualsiasi proporzione, sempre e dovunque? Si risponderà che sono eventi assolutamente imparagonabili. Sembra vero, ma in ogni caso non spiega e non dimostra l'assenza di una motivazione. Infatti, attendibile o non, io ci leggo nel caso di Jackson una fuga di massa dalla realtà e un succedaneo alla ribellione e contestazione di piazza, per alcuni anche inconsapevole, contro i da sempre calpestati diritti umani in modo più o meno grave un pò ovunque. (Certamente giocano anche l'effetto trascinante della musica, il piacere dei giovani di fare massa solidale e purtroppo il sordido calcolo dell'incremento di valore dei cimeli catturati). In un ambito musicale e fortemente anarchico della gestualità è possibile scaricare l'insofferenza a ogni tipo d'oppressione e relative infelicità. Non per nulla in certe piaghe fondamentaliste la musica, peggio se come collante di moltitudini, è fuori legge. Dunque sempre meglio una democrazia imperfetta. Ma tornando all'Informazione non mi pare affatto vero - come comunemente i giornalisti affermano - che essa sia costretta a dare al pubblico ciò che esso vuole, è vero il contrario,

è l'Informazione ad aver formato insidiosamente il palato dell'utente a precise dipendenze, tra le quali primeggia quella dal gusto della violenza e/o dell'orrore. Non a caso gran parte del prodotto complessivo televisivo ci ammannisce omicidi, botte da orbi, crudeltà senza limiti e urla strazianti delle vittime oltre ai dibattiti su i processi di grido appassionatamente seguiti da un pubblico diviso tra innocentisti e colpevolisti. La sciagura che diventa spettacolo. Come è oramai spettacolo e non sport una partita di calcio. Né a dire il vero posso dire che mi fosse molto piaciuto Paolo Mieli quando, con il suo solito tono suadente e rassicurante, ebbe a dire sull'argomento che l'Informazione fotografa la realtà e che la realtà senza mezzi termini è violenta. Bravo Mieli, di quale realtà non ha precisato, di quella animale o di quella dell'uomo? Forse non opera questa distinzione - legittimo - ma allora sarebbe stato più incisivo che avesse detto di non credere all'evoluzione. E qui innestiamo il freno per non allargarci troppo, ma anche la retromarcia. Vuole il caso per l'appunto ch'io stia leggendo con compenetrato stupore, nelle poche pause quotidiane, "Cesare", una biografia di cui è autore Eberhard Horst, corredata da una imponente bibliografia. Mi trovo tra la meraviglia e la conferma di mie vecchie convinzioni (oltre tutto a gradita considerazione della funzione tampone di quel fisiologico analfabetismo di ritorno che insorge prima o poi in tutti fatti salvi ben pochi). Dalla lettura mi residua la netta sensazione di trovarmi in piena attualità. Sì, mi pare che tutto sia attuale, ripetitivo, che nulla sia cambiato nel dinamismo socio-politico del nostro Paese (e forse sarà così anche in molti se non tutti gli altri Paesi). Rivalità carrieristiche, intrighi d'ogni tipo, opportunismo, disinvolto cambio di casacca, la guerra - specie di conquista - fiore all'occhiello della classe elitaria, lotte intestine con cinismo e crudeltà senza limiti. La guerra però presenta un fondamentale divario perché grazie alla democrazia, (ma non solo, si pensi al terrorismo), ora i *leaders* stanno a casa e in guerra ci mandano la carne da cannone, così chiamava i suoi soldati Napoleone. La corruzione era quasi la norma, come ora, e anche la spietatezza nei confronti del nemico. Né mancavano i progressisti, i tribuni del popolo, all'inizio investiti di un potere riconosciuto in Senato (potere poi annullato da Silla, ma in seguito ripristinato da Pompeo, non siamo ancora giunti a Cesare). Questa dei tribuni del popolo mi ha dato la misura di quanto fosse avanzata quella civiltà, peccato però che anche in essa spesso aleggiasse la piaga della corruzione e dell'ambizione politica. Non potendo dilungarmi passo solo a immaginare l'interrogativo più ovvio del lettore, "ma allora c'era la schiavitù". Sono anni che vado dicendo che la schiavitù esiste oggi più che mai, e che anzi non presenta i vantaggi che erano quanto mai frequenti a quel tempo. Oggi sono da considerarsi schiavi con poche speranze di riscatto e quasi nessuna di personale valorizzazione gran parte dell'universo femminile (già afflitta dalla piaga dell'infanzia abusata), il lavoratore sfruttato, il cittadino privato dei principali diritti umani e civili o senza protezione per l'assenza o l'insufficienza di strumenti di difesa in tutti gli ambiti civili e burocratici. Infine tutto il mondo è schiavo di una mal applicata o ideata o distribuita o dannosa tecnologia cinicamente in eguale misura al servizio del bene come del lucro o/e della guerra. C'era però nell'antica Roma un carattere che la rendeva nobile e civile: l'esigenza della sovranità della legge. Il diritto e la legalità

erano in cima ad ogni altro valore. Oggi dovremmo da tempo aver realizzato questo valore ma, ne siamo certi? Chiusa la digressione provo a rispondere all'interrogativo iniziale su i temi di maggiore interesse. Oltre a ripetere che sono quelli più insistiti dall'Informazione, sono anche quelli che toccano direttamente, ciò che è umanamente più che comprensibile. Sarebbe però bene non dimenticare mai che il futuro è il presente di domani e che purtroppo ha un costo. In tutto questo vedo affiorare in me un certo scetticismo per le masse, mentre provo molta fiducia nell'individuo, il quale però durerà molta fatica a far conoscere le sue idee, se mai ci riuscirà. Mi sono convinta che nella storia dell'umanità le persone di valore misconosciute, quando non derubate della loro creatività, superino quelle ufficializzate. Termina il G.8. Si resta perplessi: l'intenzione, la tenacia, l'alacrità e la creatività del Presidente del Consiglio, i metodi derivati anche dal suo antico mestiere, suggeriscono il più completo apprezzamento. Ciò che turba è il taglio dell'avvenimento che è quello solito, quello del privilegio che contraddistingue la nostra civiltà cui nessuno sfugge salvo a produrre soluzioni restrittive dal punto di vista dei diritti umani, quindi incivili come le dittature e le società teocratiche. La sciagura abruzzese quale prodotto da promuovere su scala internazionale. Nulla sfugge al primato della finanza dalla quale è dipendente l'economia (dovendo essere l'inverso) e alla generosità dei Principi. Ma non vorrei essere fraintesa, non è una malattia occidentale, è derivato storico, commercio e guerre sono sempre andate a braccetto, altalenandosi a seconda dei periodi. Del resto Cristo e S.Francesco riuscirebbero oggi a sfamare tutta l'umanità? L'ascesi sfama solo i santi e i mistici non i popoli. (Mi rendo conto della banalità non di quel che ho ora detto ma per il come l'ho detto senza poterlo spiegare, che avrà scandalizzato più di qualcuno e mi scuso). Concludo osservando che il G8 ha espresso le migliori delle intenzioni, me ne compiaccio. Però non le ritengo sufficienti perché non credo possibile a un pugno di persone realizzare alcunché senza la partecipazione consapevole delle moltitudini. Non ne faccio una questione di giustizia, ma di realismo; se la gente dell'intero globo, persona per persona, non metabolizza e non fa propria la priorità della Pace su qualsiasi altro valore o interesse o appetito o tradizione o costume o anche legittima esigenza o legittimi diritti, i cosiddetti grandi della terra messi alle strette non potranno rinunciare ai propri eserciti o ai propri mercenari o ai propri sedicenti martiri o ai propri autentici eroi. Quindi se è vero che mi muovo da una base di sconcertante scetticismo (rivado allo statico parallelo con l'antica Roma) è parimenti vero che è forte la mia speranza nel futuro perché di diverso oggi è a nostra disposizione uno strumento di grande potere e potenzialità: la Comunicazione nella molteplicità delle sue espressioni. Ma quale Comunicazione? Non certo quella comune cui siamo adusi. Si tratterà di particolari Comunicatori preparati in una scienza inedita: Scienza di Strategia della Pace. Da qui il mio Giornalismo di Pace a lato del lavoro dei vertici del mondo. Giornalismo futuro di vera e profonda cultura, dai tempi lunghissimi, teso a tradursi in tutti i linguaggi (intendo i significati) di tutte le diversità, con un unico denominatore comune, il rispetto dei diritti umani, questi si eguali per tutti.

* Scrittrice, Giornalista di Pace

Ateneo Aquilano: risorsa indissolubile del territorio Presentato il bilancio dell'anno accademico appena trascorso

Il 21 luglio 2009, presso la Tensostruttura Farindustria nel Polo didattico di Coppito, l'Università degli Studi dell'Aquila si è riunita in Assemblea, per fornire dopo circa tre mesi dal sisma, un quadro complessivo sullo scorso anno accademico e presentare le nuove iniziative dell'Ateneo. Di fronte a un folto pubblico, composto da studenti e personale dell'Università, oltre che da esponenti degli enti locali, tra cui il Vice Presidente della Regione Giorgio De Matteis e l'on. Augusto Di Stanislao, membro della Commissione Difesa, il Magnifico Rettore prof. Ferdinando di Orio ha sottolineato lo stretto legame tra il destino della città dell'Aquila e quello del suo Ateneo, che va salvaguardato nel proprio territorio.

Tra i risultati raggiunti, nonostante il terremoto, il Rettore ha citato la recente statistica de Il Sole 24Ore, che pone l'Università al 10° posto a livello nazionale e al 1° nel Centro-Sud. Ora, dopo una prima fase di emergenza, durante la quale, è stata comunque garantita agli studenti la possibilità di sostenere gli esami e discutere le tesi di laurea, si apre un futuro diverso per il prossimo anno accademico. Ringraziando il Ministro Gelmini per i fondi ottenuti, grazie ai quali si riuscirà a mettere a disposizione strutture sicure agli studenti e al personale, che hanno dimostrato grande attaccamento all'Ateneo e alla città, pur tra numerose difficoltà, il Rettore si è espresso sulla necessità del coinvolgimento generale nella nuova prospettiva della ricostruzione, che anima

oggi gli organi accademici, fermi nell'intenzione di ricostruire quanto è stato danneggiato, e di non abbandonare nessuno dei Poli accademici aquilani, nell'ininterrotto *continuum* che lega l'Università al suo territorio. Tra le necessità che si legano alle scelte dell'Università ci sono quella delle residenze, per la quale il Rettore si è nuovamente appellato alle istituzioni responsabili del loro reperimento, e quella dell'inserimento lavorativo degli studenti, anche con il supporto dei numerosi accordi che stanno intercorrendo tra aziende e Ateneo. Il prof. di Orio ha quindi espresso un vivo ringraziamento al Vice Presidente della Regione, De Matteis, per aver consentito la creazione di nuovi collegamenti con i Sindaci dei Comuni vicini, finalizzati al reperimento di nuovi alloggi

agli studenti, e all'on. Di Stanislao, che ha proposto la Caserma Pasquali, come possibile alternativa residenziale. Tra gli interventi, c'è stato anche quello dell'Assessore comunale Luca D'Innocenzo, che dopo aver portato il saluto del Sindaco Cialente, ha sottolineato il fatto che l'Università rappresenta il più grande laboratorio di ricerca del nostro Paese e un grande strumento di valorizzazione e diffusione di saperi, per cui una città senza l'Università non avrebbe futuro. D'Innocenzo ha poi evidenziato come gli alloggi presenti all'interno della Scuola della Guardia di Finanza possano rappresentare un'ottima soluzione per ospitare gli studenti dell'Ateneo.

Violenza sulle donne: cambiare la mentalità più che le leggi

di Carlo Di Stanislao

In questi giorni è di grande attualità il tema della violenza sessuale sulle donne italiane. L'introduzione di una regola si rende necessaria visto che l'eccessiva discrezionalità lasciata finora ai giudici permette di trattare casi simili in maniera nettamente diversa. Ad esempio il 29 giugno, il procuratore reggente di Bologna Massimiliano Serpi, con una sentenza ha dichiarato che sbattere una donna al muro, immobilizzarla e masturbarsi davanti a lei, non è reato. Tastare il sedere di una donna o darle un bacio contro la sua volontà è invece violenza sessuale. Per molti cittadini è impossibile cercare una spiegazione fra tante incongruenze ed i giudici restano una casta d'intoccabili, che si arrocca sempre più lontano dal sentire comune e dalla gente. Come non ricordare il drammatico "stupro di Capodanno" che ha avuto per vittima una povera ragazza romana, picchiata e poi violentata da un nostro connazionale in preda ai fumi dell'alcool e della droga. Viene fermato e dopo sole 48 ore gli sono stati concessi gli arresti domiciliari, perché incensurato (c'è sempre una prima volta), perché ha confessato (dopo che lo hanno informato dell'esame del DNA sulle sue tracce organiche lasciate sul corpo della ragazza) e perché la famiglia ha condannato la condotta dell'adorato figlio. Un magistrato ha detto *"Mah si! È un bravo ragazzo, di buona famiglia ed ha collaborato. È giusto sottrarlo all'arresto. E poi si era drogato"*. Davvero, allora, anche in questo caso, la giustizia italiana non è giusta. L'introduzione di una regola si rende necessaria visto che l'eccessiva discrezionalità lasciata finora ai giudici permette di trattare casi simili in maniera nettamente diversa. Sembra realmente illegittimo giustificare il colpevole di un reato grave solo perché lo ha commesso in stato d'ebbrezza o drogato di chissà quale sostanza. Ora la Camera afferma, con scrutinio segreto e voti positivi trasversali, che è necessario colpire il problema alla radice con una legge più repressiva, in base alla quale colui che compie un reato così grave, anche se drogato o ubriaco, sa che si apriranno immediatamente le porte del carcere. Ma questo, io credo, non farà diminuire gli stupri e gli altri reati a sfondo sessuale. Tutti i miti e tutte le tradizioni ci parlano di un tempo in cui donne e uomini vivevano in armonia, gli uni con gli altri e con la

natura. Ma 4-5 mila anni fa cambiamenti climatici e disastri naturali portarono a sconvolgimenti tali trovare indizi di forte tensione, di cambiamenti climatici e disastri naturali da condurre orde di nomadi venuti dalle parti più inospitali del pianeta, ad invadere quel mondo d'equilibrio felice, portando con se un modo di vivere molto bellicoso, dominato da maschi molto forti. Fu da allora che il corpo fu associato al peccato, al dolore e alla violenza e, con le religioni monoteiste più sessuofobie (cristianesimo ed islamismo), questi concetti si sono accentuati. Agli albori della civiltà la prima Dea ad essere venerata fu La Grande Madre, la femmina procreatrice che donava la vita, consentiva la sopravvivenza dell'essere partorito nutrendolo col suo latte. Il grande mistero

“L’ho aiutata a sfiorire. Il fato ha compiuto il resto”
Jules Laforgue

della procreazione colpì la fantasia dei nostri progenitori che fecero della donna una dea e l'adorarono. La Donna in grado di mettere al mondo nuovi esseri viventi era considerata portatrice di un potere misterioso; l'uomo primitivo non aveva spiegazioni per questo 'miracolo' pertanto creò il mito e, come sempre accade di fronte ad un mistero, di cui non si conosceva il significato e la necessità del contributo maschile, l'uomo primitivo costruì la sua religione. La grande Madre impersonava la Natura e le Stagioni: la primavera col fiore, l'estate col frutto, l'autunno con gli ultimi doni, l'inverno che nasconde il seme all'interno del grembo della Terra, seme che darà il suo frutto nell'eterno ripetersi delle stagioni legate alla rotazione della Terra, alla presenza del Sole, all'influsso della Luna. Poi, con l'avvento del dio maschio, la civiltà divenne sempre più maschilista: nacquero le dee-demoni. La struttura della società era cambiata, da una società di uomini cacciatori e di donne raccoglitrici d'erbe e bacche, dedita al nomadismo, divenne stanziale e nacquero gli artigiani e gli allevatori. La grande madre era Ishtar, nuda perchè dea della Verità, con le insegne della Luna sul capo e in mano una coppa contenente l'elisir della Vita, ma è anche dea della morte, e qui troviamo somiglianze col mito di Proserpina romana.

Durante l'inverno Ishtar si portava nel mondo dei morti e sulla terra non albergava il sole, non cantavano gli uccelli, si digiunava in segno di lutto: forse questa è l'origine del digiuno nelle due grandi religioni monoteiste. Con l'avvento di Marduk, la donna venne relegata in casa, proprietà del maschio che voleva la certezza che la prole provenisse dal suo seme: comparve Lilith, ancora bellissima, ma al posto dei piedi aveva artigli, affiancata da due civette, creature della notte, apportatrice di tempeste, soprattutto dei sensi, tentava gli uomini, uccideva i bambini, lussuriosa, ma sterile. Nei secoli seguenti nei secoli gli uomini si sono sbizzarriti a creare figure chimeriche per demonizzare la donna e farle perdere il potere che temevano. Indebolisse il loro: le donne furono

libro autobiografico dettato, come intervista, a Giancarlo Dotto: "La donna è già catastrofe prenatale prima di diventare ingombro nuziale e poi imbarazzo legale: tua madre che, disinvolta criminale, sospende l'amorazzo con l'estraneo suo marito non più amante per baloccarsi con un piccolo fallo "tutto suo" da allattare, allevare, in tutta esecrabile, sconsiderata vertigine. Quando sarà cresciuto questo fallo, eccole una seconda distrazione a procurargliene un altro ancora tutto suo. E la vita. Puttana. Matrice. Matrigna. Spensierata. Irresponsabile. Partorisce pensieri. Che si trasformeranno in incubi, veri e propri schizzi anamorfici nel guano dell'identità. La scrofa ti espelle dal suo ventre abominevole, ti cestina nella discarica della vita. Se dell'incontinenza delle generali defecazioni materne, a noi estranee, siamo via via informati, di quella puttanaccia di nostra madre siamo più che certi. Ogni maternità è mostruoso delitto. Qua e là si combatte l'aborto e non la messa in luce. Cosa c'è di più laido del famigerato ossequio alla maternità! Con e senza bambino. Strafottute madonne." È questa mentalità la più pericolosa, perché colta, sottile, radicata, più mortale di qualsiasi stupro, incancellabile solo con una legge, anche se molto dura e repressiva. In definitiva si tratta di spezzare, negli uomini anche più evoluti, l'appercezione verso la donna senza l'esigenza di un ragionamento. Ora ha ragione **Eric Gans** che in *Chronicles of Love and Resentment* afferma che la violenza è frutto di una "estica separata" che ha dimenticato il vero femminile. Infatti l'estetico acquista la sua specificità, cioè la sua indipendenza dalla prassi appetitiva, soltanto sulla scena comune della rappresentazione, dove il pericolo del desiderio mimetico ci forza a contemplare il sacro ed il bello. La biologia evolutiva è in grado di migliorare la nostra comprensione degli appetiti che si trovano dietro la cultura umana, ma soltanto l'antropologia originaria, offre una spiegazione delle forme di desiderio che questa cultura costruisce. E solo se saremo in grado di operare un recupero antropologico dell'originario equilibrio fra maschi e femmina, avremo davvero vinto una cultura oscena basata sulla rapina, sulla violenza e sullo stupro.

Macigni



Me li sento sul petto, Poltkovskaya, Estemirova. Due donne uccise perché sostenevano i diritti umani. Tralascio i dati di pertinenza della cronaca. A me basta che fossero due persone che si battevano per rispetto e amore del prossimo. Per di più di sesso femminile ciò che comporta di necessità una doppia carica di coraggio. Nessuno ci ripagherà di questa perdita, a noi privi di tanto coraggio. Anche uccidere una donna necessita di una dose fortemente suppletiva di determinazione. Resta da vedere se per ragioni politiche o per razzismo di genere (o/e per mercede). Come se gli uomini non nascessero da una donna. Il fatto è che l'accanimento contro le donne è generalizzato salvo eccezioni tra le quali gli uomini maggiormente evoluti. Perfino l'Europa si è accanita contro le donne per un malinteso criterio di parità tra uomo e donna a proposito dell'età pensionistica. Eppure nei casi di stupro magari mentre si va o si torna dal lavoro sono solo le donne ad esserne vittime, e questo è già un handicap che condiziona la gestione della vita quotidiana di tutte le donne. L'equiparazione dell'età pensionistica viene trattata come se non fossero le donne a svolgere un doppio

lavoro, fuori e dentro la propria famiglia. Non so come stanno le cose in proposito, ma se si vuole l'equiparazione allora si calcoli la differenza sul totale dei tempi lavorativi delle donne e quelli degli uomini, e si lasci decidere alle donne se sottoscrivere un aumento retributivo per la loro funzione sociale e con esso l'equiparazione dell'età pensionistica o al contrario rinunciare al vantaggio retributivo a favore della anticipata età pensionistica rispetto ai maschi. E neppure sarebbe giusto dato che la società è a misura d'uomo e non di donna e che i rischi, le insidie, gli ostacoli e le opportunità anche quelle derivate dal costume e dalle tradizioni sono diverse. Ma l'uccisione delle due donne che si esponevano in difesa delle donne come degli uomini supera qualsiasi forma d'indulgenza e ci fa consapevoli ancora di più di quanto sia retriva fossile e vile la realtà troppo diffusamente imposta al maschile. Infatti le vittime sono sempre i più deboli, salvo poi a riflettere che la forza di quelle due donne pochi maschi potrebbero eguagliarla. Per quel che mi riguarda mi vergogno di appartenere all'umanità e con i modestissimi mezzi a mia disposizione e nessuna opportunità mi batterò sempre, purtroppo non da eroe, per creare o ripristinare il rispetto umano in genere e la tutela dei più deboli in particolare. Del resto sono tra i tanti che auspicano una società che non abbia necessità di eroi. Ma per raggiungere questo fine occorre tanto veramente tanto lavoro e il coinvolgimento di tutti. **[G.C.]**

IL CASO

Continua dalla pag. 1

Lo "spot" tranquillizzerà il Paese e chiuderà il capitolo "Aiuti e Solidarietà". Tutto questo avviene inoltre dopo che sono stati palesemente falsificati i dati relativi all'intensità del sisma abbassandone il valore in modo da non avere vincoli legislativi sul risarcimento delle vittime e affidando così ogni rimborso alla farraginosità delle cause legali conto i costruttori che dopo qualche decennio non vedranno nessun responsabile, ma sicuramente avranno evitato allo Stato gli oneri economici della ricostruzione. Questo ignobile atteggiamento non si arresta di fronte a nulla e a nessuno come quando non si stanziavano i finanziamenti necessari al soccorso e a noi pompieri viene pagato il servizio svolto in Abruzzo con le risorse di un fondo previdenziale

già nostro. I mezzi impiegati non vengono riparati, il carburante scarseggia, le ore straordinarie lavorate non vengono pagate ma messe a "recupero" all'interno della permanenza nel campo, cioè **gratis**. Per ciò che ci riguarda lo Stato affronta la catastrofe a costo zero. Più in generale siamo indignati per l'utilizzo retorico che il Governo fa della nostra immagine presentandoci come "eroi", si lavano la coscienza rispetto alla popolazione e contemporaneamente ci tengono, rispetto agli standard europei, sotto organico di 1000 unità, ci inquadrano con un ordinamento di tipo "pubblicitario" che ci limita diritti di contrattazione, un sistema farraginoso e vessatorio fa sì che non si possa avere alcuna progressione di carriera e salariale per cui nonostante l'età media del personale sia molto elevata lo stipendio resta in concreto quello di ingresso e comunque il più basso d'Europa.

Lettera firmata

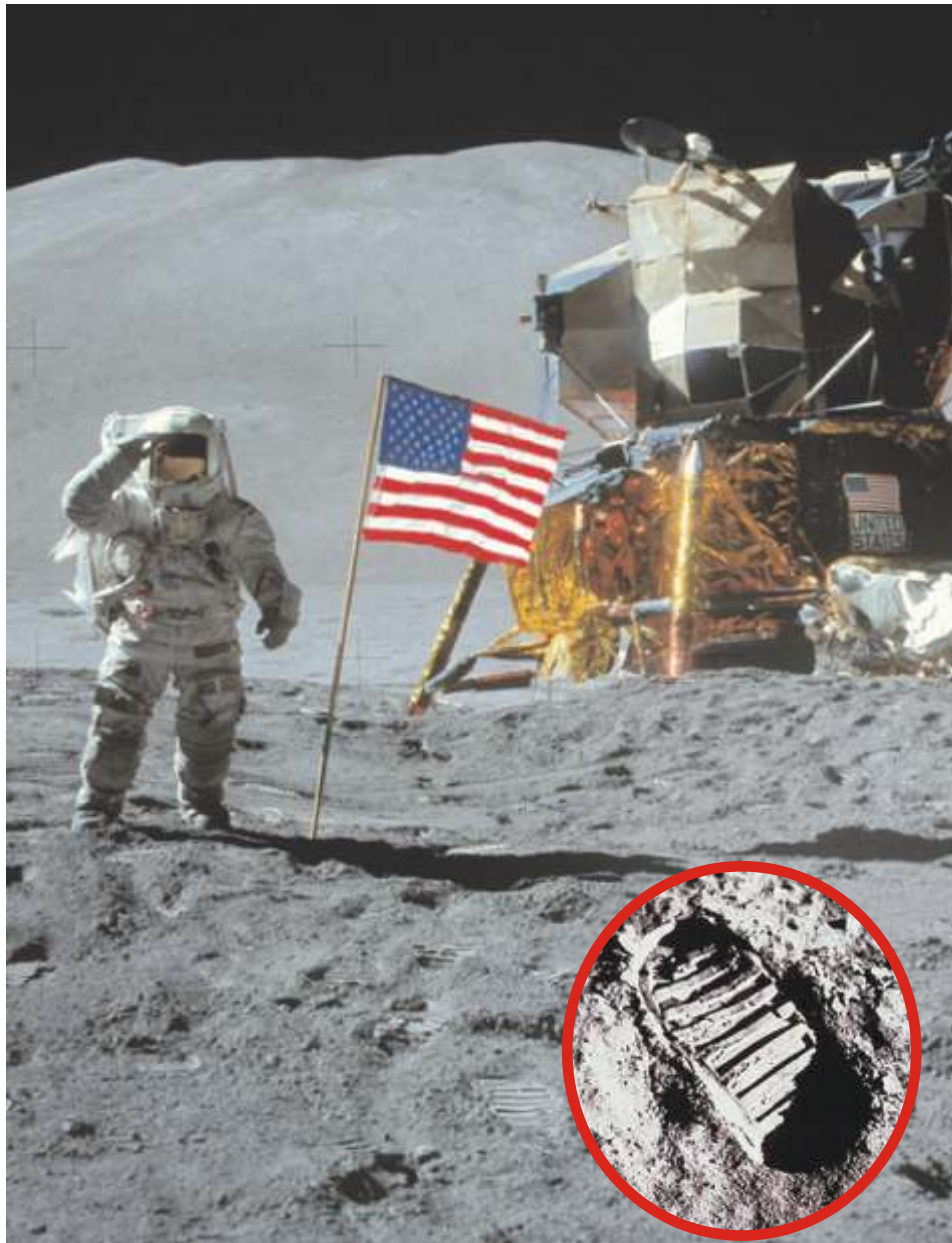


L'Aquila - Tel. 0862.316922
Pescara - Tel. 085.73301

La più grande avventura dell'umanità: 40 anni fa l'Uomo sulla Luna. Cosa abbiamo imparato?

di Nicola Facciolini

“È un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità”. Sono le parole pronunciate dall'astronauta americano Neil Armstrong mentre posava il suo piede sulla soffice superficie del suolo lunare. Erano le 21:56 del 20 Luglio 1969 ora di Houston (Usa), in Italia le ore 4:56 del 21 Luglio. Fu un'impresa storica ma soprattutto un successo politico interamente ascrivibile al presidente J. F. Kennedy, ai limiti delle possibilità tecnologiche umane. Fu deciso di andare sulla Luna e in meno di dieci anni il sogno divenne realtà, grazie all'Agenzia Spaziale Americana NASA. Fu sufficiente applicare a dovere la fisica di Newton. Stregati dalle sonorità di “Fly Me to the Moon” di Frank Sinatra, nel 40mo anniversario dello sbarco sulla Luna, auguriamoci di cuore di riscoprire e irradiare a tutti quello spirito pionieristico che ha portato l'umanità a calpestare il suolo lunare. Iniziate il 4 ottobre 2007 le celebrazioni dei primi 50 anni dell'Uomo nello spazio, in questi mesi abbiamo avuto sempre qualcosa e qualcuno da ricordare per rivivere insieme l'inizio dell'avventura umana nella Galassia. Nelle sale cinematografiche di tutto il mondo (quando in Italia?) i cultori delle scienze spaziali hanno avuto modo di vedere il bellissimo film-documentario “In the Shadow of the Moon” (Usa, 2007) del regista Ron Howard, la prima epopea cinematografica ad alta definizione, dedicata alle missioni Apollo della Nasa, per la prima volta presentate al grande pubblico con effetti “4D”. L'alto livello di qualità artistica e cinematografica raggiunto dalla documentaristica americana in tema di spazio e missioni umane nel Cosmo, è sotto gli occhi di tutti. Siamo ben oltre la fantascienza degli effetti speciali perché è la realtà dei filmati d'epoca a suscitare l'emozione del volo cosmico. Molti documentari, sceneggiati televisivi e film come “Uomini veri”, “Apollo 13” e l'ottima serie “Dalla Terra alla Luna” di Tom Hanks, in questi anni hanno cercato di trasmettere l'essenza del volo umano nello spazio, intorno alla Terra e dalla Terra alla Luna, per descrivere e far rivivere quelle emozioni a chi ancora non c'era nei giorni gloriosi dei programmi Mercury, Gemini e Apollo. Tutto ebbe inizio nel 1947 quando il pilota americano Chuck Yeager “frantumò” il muro del suono. La caduta di quella mitica barriera stimola la preparazione di una ancor più grande conquista dello spazio. La scienza, la volontà competitiva sul piano politico, i grandi sviluppi della tecnologia ed un gigantesco impegno finanziario ed organizzativo, pubblico e privato, concorrono a preparare la storica impresa. Ma, per il pieno successo di essa, occorrono gli “uomini giusti”, occorrono piloti veri scrupolosamente selezionati, superdotati e severamente addestrati: esseri intelligenti e coraggiosi, gli “scout” nello spazio. Il film “Uomini Veri” (The Right Stuff, Usa 1983) di Philip Kaufman, documenta e racconta la storia dei “magnifici sette” che gli Stati Uniti d'America prescelsero a tale scopo (Shepard, Glenn, Carpenter, Grisson, Shirra, Slayton e Cooper) anche in rapporto ed a testimonianza dei valorosi che li hanno preceduti, superando nel cielo altre difficoltà e barriere. Nel 2000 Tom Hanks, Imagine Entertainment e HBO presentano lo sceneggiato “Dalla Terra alla Luna”, la drammatica storia delle indimenticabili missioni Apollo e dei loro eroici astronauti, dallo storico discorso del presidente John F. Kennedy, passando per le prime spedizioni nello spazio con equipaggio a bordo, fino al momento cruciale del programma spaziale: l'uomo sulla Luna. “Un piccolo passo per un uomo...un grande passo per l'umanità”. Raccontate con una tensione narrativa senza precedenti attraverso le interpretazioni memorabili di Cary Elwes, Sally Field, Chris Isaak e tanti altri, queste sono le storie



di uomini, donne e bambini che vissero, respirarono e costruirono, a partire dalla forza di volontà, uno dei successi più straordinari nella storia del genere umano. Il film è uno spettacolo per gli occhi e la mente, dalla partenza degli astronauti, all'abbandono dell'orbita terrestre quando tutto ebbe inizio. E per la prima volta siamo con loro, li possiamo seguire sul Modulo di Comando nei giorni in cui gli astronauti vivono le loro lunghe ore di attesa: prima e dopo la cattura gravitazionale della Luna, l'immissione in orbita lunare, il distacco del Lem, la discesa sulla superficie sconosciuta e proibita della Luna, gli esperimenti scientifici condotti sulla superficie non da robot o sonde automatiche ma da veri esseri umani, o meglio da “uomini veri”, gli astronauti della Nasa. Esperimenti che hanno contribuito alla fondazione della nostra attuale comprensione del ruolo dell'Uomo sulla piccola sfera blu della Terra e nell'Universo. Fino al decollo dello stadio superiore del Lem per l'aggancio in orbita al modulo di comando e il ritorno sulla Terra. Ogni Modulo di Comando e ogni Lem, ha avuto il proprio nome nelle sette missioni Apollo. Li sapete? Li ricordiamo nel film “In the Shadow of the Moon” direttamente

dalla viva voce dei numerosi astronauti che hanno vissuto in prima persona il viaggio verso la Luna. Perché questo titolo al film? Sono parole ispirate a quelle pronunciate dal Presidente J. F. Kennedy di spedire un americano sulla Luna e di farlo tornare a casa sano e salvo, in meno di 10 anni. Kennedy ha modificato radicalmente il modo di ragionare della gente. Anche di quanti nel mondo credevano che fosse impossibile. Un sogno, uno spirito, una realtà scientifica e tecnologica che ha animato tutte le missioni Nasa, fino alle astronavi Apollo, fino ed oltre l'ultima navicella che posò le zampe del Lem sulla Luna, l'Apollo 17 nel 1972. Jim Lovell è famoso per essere stato il comandante dell'Apollo 13, la missione “abortita”, ma pochi ricordano che Jim era stato anche a bordo del primo volo umano ad aver lasciato la gravità della Terra per sconfinare nello spazio della Luna, l'Apollo 8. Lovell racconta: “Dalle profondità siderali della Luna, puoi nascondere la Terra dietro il tuo pollice, e con essa tutto quello che hai conosciuto: i tuoi affetti, il tuo lavoro, i problemi della Terra, tutti nascosti dietro il tuo dito. Allora, ti rendi conto di come siamo realmente insignificanti”. La missione Apollo 13 venne definita

“un fallimento di grande successo”, perché l'equipaggio non poté camminare sulla Luna, ma grazie ad un enorme sforzo collettivo (anche del personale a terra) i tre astronauti riuscirono a rimanere vivi ed a tornare sulla Terra.

Alcuni dei commenti più interessanti vengono da un astronauta che non mai ha messo piede sulla superficie lunare, il pilota del Modulo di Comando dell'Apollo 11, Michael Collins. Nel film racconta la sua esperienza di navigatore. A missione compiuta, quando l'Apollo 11 ammarò sull'oceano Pacifico, la prima reazione di Collins, quando il sommozzatore aprì il portello della capsula del modulo di comando, fu quella di ammirare la bellezza delle profonde acque blu della Terra. Sensazioni tipiche di un alieno in visita alla Terra. E, in un certo senso, fu così.

Poiché non c'è nulla di comparabile al livello altamente divulgativo ed educativo della visione del film-documentario “In the Shadow of the Moon”, abbiamo ragione di credere che il successo dell'opera possa servire a far capire quanto reali ed attuali sono per tutti noi, ancora oggi, quei giorni gloriosi. Le sette missioni Apollo costituiscono poche pagine di Storia sui libri che mai furono in grado di registrare le reali sensazioni di quanto accadeva in tempo reale, 50 anni fa.

Con il film “In the Shadow of the Moon” tutti possono rivivere subito alcune di quelle sensazioni che molti della generazione dell'Apollo hanno vissuto in diretta Tv. È uno strumento ma anche il miglior auspicio per ispirare la nuova generazione di astronauti che ritorneranno sulla Luna, per poi conquistare Marte e Venere, ed espandere la presenza dell'Umanità nel resto del Sistema Solare e nella Galassia. Con quello spirito da pionieri che ci ha portati a calpestare il suolo lunare il 21 luglio 1969.

Il sesto astronauta dell'Apollo 16, il “moonwalker” John Young, ce lo ricorda nella sua visione prospettica dallo spazio. “Ci sono molte cose come l'inquinamento urbano che si notano subito quando sei in orbita. Puoi vedere su ogni grande città della Terra la propria caratteristica cappa di smog, unica e inconfondibile. Allora volgiamo il nostro sguardo là fuori per il futuro dei nostri figli e nipoti. Ma qui sulla Terra che cosa ci preoccupa? Il prezzo di un gallone di carburante”. Osservare la nostra Terra dallo spazio, orbitare intorno ad essa, è senza alcun dubbio un'esperienza necessaria per comprendere le necessità vitali della nostra casa-Terra, l'unica che abbiamo, per salvare questo nostro piccolo pianeta blu e consegnarlo alle future generazioni. Dopo tutto, i vari movimenti ambientalisti nacquero all'indomani delle missioni spaziali degli Anni '60 e '70 che aprirono le coscienze alla visione della una nuova Terra. Senza le missioni Apollo della Nasa, e quindi, degli Stati Uniti d'America, non avremmo mai avuto la percezione globale dei problemi ambientali odierni. L'esplorazione dello spazio è importante e deve coinvolgere tutti, per il nostro futuro di uomini e di specie senziente. Non è solo una celebrazione delle missioni Apollo ma anche del volo umano spaziale che ci attende. Là fuori...E ci sono davvero 100 persone pronte ad iniziare l'addestramento per il loro primo volo sub-orbitale dal costo abbordabile di 200mila dollari. Della spazio-mobile si sta occupando la compagnia privata Virgin Galactic, creando una compagnia di voli spaziali per viaggi turistici, ricerca scientifica, mineraria e possibili sviluppi commerciali nel Sistema Solare. La partenza della spazio-mobile Space Ship II non avverrà prima del novembre 2009, dal deserto del Mojave (Usa). Ora tocca all'Europa, fare il suo balzo sulla Luna, prima della Cina.

Planck: un satellite per fotografare l'universo bambino

di Aniello Mennella

Il 14 maggio 2009 alle 15:12 ora italiana, le oltre 700 tonnellate del vettore europeo Ariane 5 si sono liberate dall'abbraccio della gravità terrestre sollevandosi al di sopra della giungla equatoriale di Kourou, piccola cittadina della Guiana Francese e sede del Centre Spatial Guyanais, la base di lancio dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea. Fra i passeggeri Planck, il primo satellite europeo dedicato alla rilevazione della prima luce dell'universo, il fondo cosmico a microonde. Il fondo cosmico è una luce antica, originata dalla quasi totale annichilazione della materia con l'antimateria avvenuta nei primi istanti di vita dell'universo, che si è liberata dall'interazione con la materia circa 380.000 anni dopo il Big Bang. In quel particolare momento, infatti, la temperatura dell'universo scese sotto i 3000°C a causa dell'espansione cosmica, rendendo possibile la formazione di idrogeno neutro e la propagazione libera dei fotoni nell'universo divenuto trasparente. Questa



radiazione la possiamo rilevare oggi come un fondo omogeneo e isotropo con lo spettro di un corpo nero ad una temperatura di circa 3000°C. Oggi, a quasi 14 miliardi di anni dal Big Bang, dopo che si sono formate galassie, stelle, sistemi planetari, vita e autocoscienza, la radiazione di fondo è ancora presente come un debole segnale a microonde e le sue tenui differenze di intensità, dell'ordine di poche parti per milione, codificano l'immagine dell'universo come era in un passato estremamente remoto. A 45 anni dalla scoperta del fondo cosmico da parte di Penzias e Wilson, dopo numerosi esperimenti e due missioni spaziali americane (COBE e WMAP), Planck misurerà questa radiazione con un'accuratezza senza precedenti, dando un contributo fondamentale alla comprensione della struttura e dell'evoluzione dell'universo. Planck on its multi-purpose trolley - ©ESA-CNES-Arianespace / Optique Vidéo du CSG - L. Mira. Il satellite rileverà la radiazione di fondo

mediante un telescopio, nel cui fuoco sono alloggiati due strumenti operanti a frequenze radio e submillimetriche, mantenuti a temperature vicine allo zero assoluto da un sofisticato sistema criogenico. Un ruolo di primo piano nell'impresa è svolto dall'Italia, leader del consorzio che ha sviluppato lo strumento Low Frequency Instrument, dedicato alle osservazioni fra 30 e 70 GHz, mentre lo strumento complementare, High Frequency Instrument, è a guida francese e copre l'intervallo di frequenze compreso fra 100 e 900 GHz. Tre mesi dopo il lancio, Planck raggiungerà il suo punto di osservazione in un'orbita situata a circa 1,5 milioni di Km dalla Terra. Dopo un intenso lavoro di analisi, le misure effettuate durante i 21 mesi di missione verranno rilasciate come mappe, immagini che riportano le piccolissime differenze di intensità del fondo cosmico su tutta la sfera celeste e che, in un certo senso, rappresentano la prima immagine dell'universo bambino.

“CASA ACLI”

Un grande progetto di solidarietà per ricominciare, dove la socialità è la base dalla quale ripartire

Il Presidente Nazionale Acli, Andrea Olivero, ha inaugurato il 22 luglio all'Aquila la nuova sede dell'Associazione, in Via Carducci 30, nel quartiere di Pettino accolto calorosamente dal Presidente Provinciale Ernesto Placidi.

Erano presenti Mons. Giuseppe Molinari, (Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila), Roberto Oliva (Segretario Generale Acli), Giuseppe Failla (Segretario Nazionale Giovani Acli), Pierpaolo Napoletano (Resp. Acli Nazionale dell'Organizzazione Territoriale), Massimo Cialente (Sindaco dell'Aquila), e tanti altri rappresentanti del mondo Acli regionale e nazionale.

La vecchia sede dell'Aquila, in via Arco dei Francesi, è in piena “zona rossa” quindi tutt'ora inagibile e inaccessibile.

Durante la conferenza stampa con emozione il presidente Olivero ha espresso solidarietà e vicinanza al popolo abruzzese, ha ribadito di come tanto resta da fare in tema di prevenzione in ogni luogo di questo nostro Paese.

Giuseppe Failla ha annunciato che sono aperte le iscrizioni per 30 posti disponibili per il secondo campo estivo organizzato dai Giovani delle Acli e dal Cta (Centro turistico Acli) che si svolgerà a Pesaro dal 24 al 31 agosto e destinato ai ragazzi aquilani tra i 14 e i 17 anni che vivono nelle tende. Il primo campo si è svolto i primi di luglio, sempre a Pesaro.

In questi mesi, Caf Acli e Patronato Acli, hanno potuto operare sul territorio aquilano, grazie a tre camper mobili, girando per le tendopoli e i centri commerciali. Inoltre il Caf destinerà alle Acli aquilane una parte dei ricavi nazionali maturati quest'anno dalla campagna fiscale nazionale.

Numerosissime le iniziative di raccolta fondi feste, concerti, gemellaggi, gare sportive avviate in tutto il mondo autonomamente dai diversi soggetti delle Acli, per aiutare i colleghi e la popolazione abruzzese.

Il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha evidenziato che strutture come le Acli sono la testimonianza tangibile di come, nonostante le difficoltà terribili che la città vive, c'è voglia di ripartire.

E, “**ripartire dai circoli**” è la parola d'ordine delle Acli aquilane che esprimono la necessità di lavorare per ricostruire un tessuto sociale che oggi manca completamente. In questa direzione si inserisce il progetto ambizioso della Casa della solidarietà delle Acli, un luogo dove si possa riscoprire la bellezza del vivere insieme.

A conclusione dell'incontro, Mons. Molinari, ha effettuato la benedizione dei locali e apprezzato il movimento aclista che nel corso di tutti questi anni, tra tutte le associazioni simili del mondo cattolico e non, ha avuto quella marcia in più che le ha permesso di essere protagonista indiscusso in Italia e in particolare nella città dell'Aquila.

PER AIUTARE L'ABRUZZO

Per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni vittime del terremoto in Abruzzo, le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani hanno attivato due conti correnti presso Poste Italiane e Banca Etica. I contributi di solidarietà possono essere versati sul conto corrente bancario di Banca Etica (Iban: IT06M 05018 03200 000000129000) intestato a “Acli Un aiuto per L'Aquila”.

Oppure sul conto corrente postale intestato alle Acli (Iban IT68D 07601 03200 000030577001) indicando nella causale “Acli Un aiuto per L'Aquila”.



L'INTERVISTA

Salvatore Romano

Nella nuova sede Acli dell'Aquila, incontriamo il Presidente Nazionale Acli che in esclusiva ci concede un'intervista.

Presidente, nella conferenza stampa per l'inaugurazione della nuova sede dell'Aquila lei ha accennato alla “Casa Acli”. Cos'è?

Quali gli obiettivi?
La Casa Acli, sarà una grande “Casa della solidarietà”.

Una struttura polivalente in grado di ospitare i diversi servizi che fanno capo alle Associazioni Cristiane dei lavoratori italiani, ma soprattutto uno spazio di socialità per gli abitanti dell'Aquila, un luogo di incontro per le famiglie, aperta e protesa al terzo settore per fare del sociale un'associazionismo sano, fatto di idee e progettualità per ricostruire un tessuto sociale che il sisma ha duramente provato.

In che modo e quando sarà pronta la struttura?

Sulla base dell'esperienza

Olivero: costruire relazioni, costruire comunità è importante quanto costruire case

maturata in occasione del terremoto del '98 nelle Marche e in Umbria, abbiamo stipulato un protocollo di intesa con la Caritas italiana, mettendo insieme risorse e competenze. Destineremo a questo progetto i soldi raccolti con le varie iniziative e parte delle risorse assegnate alle Acli dal 5 per mille. L'obiettivo ambizioso è inaugurare e rendere operativa questa nuova struttura entro la prossima primavera.

Pur storicamente legate al mondo dei lavoratori, oggi un comune cittadino vede le Acli come un luogo dove poter risolvere i propri problemi fiscali e previdenziali, avulso dalle “lotte sindacali” proprie dei cosiddetti sindacati di categoria. Qual è il rapporto tra Acli e mondo del lavoro?

In un contesto attuale si fatica ad associare un sindacato ad



Andrea Olivero
Presidente nazionale Acli

una classe lavoratrice. Spesso il lavoratore che oggi si iscrive al sindacato non lo fa per un riconoscimento valoriale ma per un'opportunità contingente legata alla propria attività. Dati della CGIL dicono che il 30% dei loro associati ha votato Pdl e, addirittura, una buona parte per la Lega.

La nostra fedeltà al lavoro sta nel fare in modo che i nostri associati parlino di lavoro. È difficile, ma noi proviamo a far discutere i soggetti sociali sui temi dei diritti, del reddito, dell'orario lavorativo e del tempo da poter dedicare alla propria famiglia.

Lei Presidente, è anche Portavoce del Forum Nazionale del terzo settore. Quale messaggio vorrebbe lanciare da questo giornale?

Riprendendo le parole di Benedetto XVI, il mio sogno è fare in modo che il mondo del no-profit “civilizzi l'economia”. Molte cooperative sono nate nel mondo dell'aclismo e sono convinto che la strada intrapresa, seppur irta e piena di difficoltà, è quella giusta.

IL CORAGGIO “IRRAZIONALE”

Testimonianze di 4 giovani “eroi per caso”

di Sandro Coletti

«Quando siamo usciti di casa non ci siamo resi conto immediatamente della situazione, ma è bastato allontanarci un pò, vedere la chiesa... a terra... siamo andati a vedere...»; «Sono uscito fuori. Ho visto Tussillo [frazione di Villa Sant'Angelo ndr] coperto di polvere, ho preso qualche attrezzo, una torcia, delle vanghe... sono andato...»; «Sembrava che le Grotte [di Stiffe ndr] si fossero richiuse su se stesse, il rumore era infernale, ho temuto subito il peggio... un respiro profondo... devo andare a vedere!».

Queste le primissime impressioni di quattro ragazzi che abitano in punti diversi di Villa Sant'Angelo, piccola comunità dell'aquilano, tra le più colpite dal recente sisma. Nell'ordine i due fratelli Luca e Andrea, Adriano, Eros. Quattro persone molto legate al loro paese, sempre pronte a mantenerlo vivo con le più svariate iniziative, dall'organizzare piccoli eventi musicali al partecipare all'organizzazione delle tradizionali feste locali. Già a prima vista le loro abitazioni sono sembrate illese, il loro pensiero è andato quindi ai familiari e agli amici che abitavano nella parte centrale del paese o nella frazione di Tussillo, le zone con le costruzioni più antiche. L'elettricità sembrava essere fuggita, non c'era copertura telefonica, l'unico modo per accertarsi della situazione era andare di persona. I quattro amici sono stati tra i primi a farlo, spinti emozioni istintive, contrastanti, che poco o nulla hanno chiesto alla

razionalità. Non potevano ancora sapere che di lì a poco il loro coraggio, e un pò anche la loro “follia”, sarebbero stati sottoposti ad una prova fino allora inimmaginabile. Lo scenario era bellico, riassumibile in una sola parola “disperazione”. Gli edifici come bombardati, persone urlanti, ferite. Tristi scene di cui la memoria farebbe volentieri a meno.

C'erano persone che dalla strada chiamavano i genitori, i parenti anziani rimasti intrappolati nelle case, dalle macerie o dalla paura. Le porte erano bloccate, tanto le mura avevano cambiato forma e posizione, così le abbiamo forzate. Odore di gas, fili elettrici schizzati fuori dall'intonaco penzolavano mossi dalle scosse che continuavano regolarmente. Gli anziani erano pietrificati, qualcuno lo abbiamo dovuto sollevare quasi di peso per portarlo fuori.

«La porta della casa di mia nonna, su a Tussillo era inservibile, sono dovuto passare dalla legnaia nel semi interrato, sforzandomi di non pensare a cosa sarebbe potuto accadere nel caso di un'altra scossa. Poi sono riuscito ad aprire il portone dall'interno e siamo usciti. L'ho fatta portare al sicuro. Io sono rimasto, c'era altra gente la vicino che ancora tentava di farsi strada tra le loro stesse case, sono andato ad aiutarli. Abbiamo tirato via tante di quelle macerie... «Qui tutti salvi per fortuna, vado a vedere giù in paese!»

Io e mio padre siamo corsi in piazza, da suo

fratello. La casa era ridotta malissimo, così pure quelle attigue. C'era puzza di metano ovunque, d'istinto ci siamo messi a scavare con ogni mezzo, con le mani anche. Altre persone ci hanno raggiunto. Piano piano siamo riusciti ad aprire un varco e far uscire i malcapitati. Poi ho visto Luca, Andrea, poi Adriano. Ci siamo inoltrati nei vicoli, stentando tra le pietre...»

Col passare del tempo altre persone si sono unite ai quattro ragazzi (Pino, Sandro, Sabatino, Giulio e pian piano tutti i ragazzi e gli uomini in grado di dare man forte che non vengono citati per ragioni di spazio, ma il cui contributo è stato altrettanto fondamentale e ammirevole dal punto di vista del coraggio, ma soprattutto da quello umano) nel tentativo di aiutare coloro che abitavano nella parte più interna del paese, in quei vicoli stretti che tanto sollievo donavano ai turisti in cerca di riparo dalla calura e dal caos cittadini, dove la natura ha giocato a domino con gli edifici. C'erano persone che spuntavano miracolosamente dalle mura ferite, tramezzi e armadi avevano arginato i detriti, permettendo così la respirazione. Tirarle fuori è stato certo più che rischioso, i tetti erano per lo più pericolanti, ma andava fatto, in attesa dei soccorsi, di persone meglio equipaggiate.

Purtroppo il loro primo intervento non è bastato in alcuni casi, e chiedere loro di parlarne, di ricordare, sarebbe davvero troppo; oltretutto hanno sempre evitato di esporsi nei giorni seguenti, quando

l'attenzione mediatica era puntata sull'Abruzzo. Non cercavano né riconoscimenti pubblici, né eroici epiteti: «Quello che abbiamo fatto è avvenuto, inizialmente, quasi senza che ce ne rendessimo conto, e poi anche altre persone erano là a fare lo stesso, persone che come noi sono andati, sulle prime e comprensibilmente, a vedere cosa fosse accaduto ai loro cari, e che poi hanno tentato di aiutare tutti gli altri in difficoltà... certamente anche negli altri paesi o all'Aquila sarà successo qualcosa di simile.»

È stato il loro forte legame con il paese e con la loro gente, un atavico senso di comunità, quindi, a spingerli all'impresa. Oggi hanno scelto di raccontarla perché diventi un segno di speranza, quella stessa speranza che qualche mese fa li ha spinti a farsi largo tra i crolli, e che oggi deve essere condivisa, perché guardare avanti, nonostante tutto, nonostante la terra tremi ancora, si può e si deve, perché anche nell'emergenza, nella paura, continuiamo ad essere uomini, persone che avevano sogni, progetti e soprattutto un fortissimo senso di dignità, e che meritano, come tutti gli uomini meriterebbero, di continuare ad averne. Uno spirito comunitario che si spera animi coloro i quali, adesso, hanno il compito di far sì che in queste zone si possa tornare appunto a guardare al domani, in un Paese dove troppo spesso le promesse divengono meri spot.

Influenza suina: Oms e media diffondono il panico

di Maria Luisa Brandi

Il terrorismo dei media e della medicina ufficiale diffondono il panico. La pandemia planetare è infondata. Ricordare l'avaria che scatenò l'allarme mondiale è superfluo. Ricordo ancora il business dentro business di certe farmacie che spacciarono un normale antipiretico per vaccino: a cifre esorbitanti. Ricordo ancora le voci popolari che non conoscevano la vera origine dell'influenza e la forma di contagio. Nessuno mangiava più pollame. Ricordo ancora la paura diffusa e la convinzione che l'unica salvezza era il vaccino.

Miliardi spesi a fronte di una gigantesca balla studiata ad hoc dalla Big Pharma. Solita solfa: tutta una questione d'interessi.

Su questa influenza detta volgarmente suina, ma rinominata Virus A, si è scritto molto. Originaria del Messico, la malattia proviene dai suini e si diffonde per via aerea o per contatto. Non consumando carne di maiale. Con precisione nasce in una delle più grandi aziende produttrici d'insaccati suini, dove le condizioni igieniche dell'allevamento di bestiame è vergognoso. Si chiama Smithfield Food, ha un enorme stabilimento di maiali nello stato del VeraCruz in Messico, Granjas Carroll. I media tradizionali stanno diffondendo notizie catastrofiche: la diffusione si sta propagando in tutto il pianeta. Ottocento sono già i morti dichiarati. Entro l'autunno sarà pronto il vaccino. Molto probabilmente l'Oms, organizzazione mondiale sanità, chiederà ai 194 stati aderenti, di costringere le popolazioni al vaccino obbligatorio. Ora cercate d'immaginare cosa significa, in soldoni. Centonovantaquattro stati devono quindi acquistare l'anti virus. Moltiplicate ora il costo di una dose per la quantità di essere umani appartenenti ad ognuno di questi Paesi. Senza fare cifre, l'idea dell'introito è chiara. E guarda caso, proprio in Messico è nata da poco una nuova casa farmaceutica che produrrà il miracoloso salvavita. Miracolo che non è stato ancora sviluppato totalmente, e che molto

probabilmente non sarà comunque davvero efficiente, visto il ritardo, quando l'influenza esploderà. Il Tamiflu, altro farmaco spacciato ormai per pozione magica, sta ugualmente raggiungendo record d'incassi nonostante le avvertenze contrarie. Tutto questo ha un senso. La mia opinione sulla prevenzione delle "normali" influenze, è sempre stata contraria. I vaccini, come gli antibiotici, abbassano le naturali difese immunitarie che il corpo umano, macchina quasi perfetta, produce autonomamente. Siamo in grado di difenderci da soli, e se lo faremo senza l'aiuto di farmaci, resteremo più forti e soprattutto immuni a vita a quella malattia virale. E non indeboliti da fattori esterni che pian piano vedranno i nostri "difensori" assuefarsi al rinforzo non richiesto di "truppe alleate". Inoltre, gli effetti collaterali sono talvolta gravi: ridotte capacità mentali, menomazioni fisiche, e persino la morte. Le case farmaceutiche, è provato, rimborsano ogni anno milioni di dollari per danni arrecati a persone rimaste invalide o addirittura che hanno perso la vita. **Quindi: no al vaccino contro il Virus A. (H1N1)**

Il mio invito è dunque quello di ostacolare tale terroristico progetto atto unicamente a fare montagne di soldi a discapito della salute - sia economica che fisica - di miliardi di persone.

La disinformazione, è l'unico vero vaccino contro questa allarmante pandemia che, come un virus altamente nocivo, grazie alla propagazione selvaggia dell'informazione e della medicina ufficiale, sta contagiando tutto il mondo.

LE PRECAUZIONI

- Evitare viaggi in zone in cui il virus si sta diffondendo
- Lavarsi le mani bene e spesso
- Evitare luoghi affollati
- Se la situazione lo richiede è raccomandabile l'utilizzo della mascherina

Destinazione ambiente: gestione dei rifiuti in autostrada

di Chiara Morbidini

Si chiama "Destinazione Ambiente" un progetto pilota che invita il viaggiatore a fare la raccolta differenziata anche in autostrada. Lanciata da Autogrill e Conai, l'iniziativa si rivolge potenzialmente a 300 milioni di



Sopra, postazioni dimostrative CONAI
Nel tondo, cassonetti per la raccolta differenziata

persone che ogni anno sostano nelle aree di ristoro delle autostrade italiane.

La fase iniziale interesserà cinque aree di sosta pilota in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per poi essere progressivamente estesa a tutti i punti vendita Autogrill distribuiti sulla rete autostradale italiana.

Ogni anno nelle 420 aree di ristoro presenti nelle autostrade italiane sono prodotte circa 45.000 tonnellate di rifiuti. Secondo uno studio realizzato da Conai, il 45% è costituito da organico (residui di cibo e bevande), quasi il 40% da vari materiali (acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, legno e vetro) e il 15% da altri rifiuti; mediamente un quarto del totale è costituito da imballaggi. Nel centro-

sud risulta più elevata la frazione organica, mentre nel nord aumentano carta e cartone. Una volta a regime, 20/25.000 tonnellate di rifiuti annui potrebbero essere sottratte alla raccolta indifferenziata e avviate al riciclo. *"È di grande interesse per Conai promuovere comportamenti virtuosi da parte dei cittadini per una corretta attività di separazione dei rifiuti di imballaggio così da consentirne l'avvio a riciclo - ha dichiarato Piero Perron, Presidente di Conai - Consideriamo estremamente importante che organizzazioni commerciali della dimensione di Autogrill affrontino il tema ambientale con determinazione e visione strategica."*

"Oggi più che mai la riduzione dei consumi idrici, il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo di fonti energetiche alternative - ha dichiarato Gianmario Tondato Da Ruos, AD di Autogrill - non devono essere visti come temi immagine ma come elementi competitivi discriminanti capaci di incidere sui costi industriali. Forse la crisi avrà il merito di chiarire questo, cambiando l'approccio di imprese e istituzioni."

Autogrill già effettua, dove possibile, la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio e di quelli prodotti dall'attività di lavorazione, con 11 tonnellate annue raccolte, circa 9.500 prese/trasporti, 50 compatattori, 80 container e 250 cassonetti. L'iniziativa lanciata oggi estende la raccolta al consumatore e rientra nel **progetto A-future**, finalizzato a rivoluzionare le principali caratteristiche degli store Autogrill in un'ottica di sostenibilità.

I progetti realizzati sulla rete italiana hanno già prodotto risultati tra i quali, ad esempio, una riduzione dei consumi energetici pari al 5,7% (nel primo semestre 2009) e una riduzione del consumo di carta pari a 70 tonnellate annue.

Per e-mail:

direzione@portfoliomagazine.it

Ditelo @ Portfolio

Ad Agosto ricordiamoci anche di Hiroshima

Ad Agosto avremo molto da ricordare noi aquilani, vittime di un sisma che ci ha tolto gran parte di una città e dei suoi gioielli, impegnati con una "Perdonanza" fra macerie accantonate e, speriamo, con una ricostruzione già in essere, ma certo lunga e difficile. Percorrendo ciò che resta della santa Cattedrale di Celestino, ricorderemo i nostri defunti, le vite spezzate e cambiate e pregheremo di avere la forza per ricominciare, nel migliore dei modi e nella giusta direzione. Avremo da ricordare le promesse del Governo e sapremo ciò che è stato o non stato mantenuto, sicché saremo concentrati su cosa andava fatto, detto e chiesto e, di nuovo, da fare, dire e chiedere per ottenere una rinascita che ci spetta per diritto civile. Ma non dobbiamo dimenticare, chiusi nelle nostre angosce, che altri problemi attanagliano il mondo e che occorre farsene carico per non risultare periti di fatto entro un lutto senza uscita né altra prospettiva. Ed allora dovremo pensare (e ricordare) che con Hiroshima, con l'atomica del 16 agosto del 1945, si è cambiato lo stato del mondo e si è iniziata una nuova era: l'era in cui possiamo trasformare in qualunque momento ogni luogo, anzi la terra intera, in un'altra Hiroshima. Dovremo pensare che da quel giorno di 64 anni fa, siamo divenuti onnipotenti in modo negativo, poiché potendo essere distrutti ad ogni momento, siamo, di fatto, totalmente impotenti. Indipendentemente dalla sua lunghezza e dalla sua durata, quest'epoca è l'ultima, poiché la sua differenza specifica, la possibilità dell'autodistruzione del genere umano, non può aver fine se non con la fine stessa. Pertanto noi siamo, anche al di fuori del terremoto e dei suoi effetti, quelli della "dilazione"; quelli che esistono ancora, in attesa di un evento di un evento micidiale che vaporizzerà le nostre esistenze. Questo fatto ha trasformato il problema morale fondamentale: alla domanda "Come dobbiamo vivere?" si è sostituita quella: "Vivremo ancora?". Alla domanda del "come vivere" c'è - per noi che viviamo in questa proroga - una sola risposta: "Dobbiamo fare in modo che l'età finale, che potrebbe rovesciarsi ad ogni momento in fine dei tempi, non abbia mai fine; o che questo rovesciamento non abbia mai luogo". Poiché crediamo alla possibilità di una "fine dei tempi", possiamo dirci apocalittici; ma poiché lottiamo contro l'"apocalissi" da noi stessi creata, siamo (è un tipo che non c'è mai stato finora) "nemici dell'apocalissi". La soluzione potrebbe risiedere nello slogan: "non armi atomiche nella situazione politica, ma azioni politiche nella

situazione atomica", ma poiché la situazione attuale è determinata esclusivamente dall'esistenza di "armi atomiche", è vero il contrario: che le cosiddette azioni politiche hanno luogo entro la situazione atomica. Ciò contro cui dobbiamo imparare a lottare, non è questo o quell'avversario che potrebbe essere attaccato o liquidato con mezzi atomici, ma la situazione atomica in sé. Poiché questo nemico è nemico di tutti gli uomini, quelli che si sono considerati finora come nemici dovrebbero allearsi contro la minaccia comune. Organizzazioni e manifestazioni pacifiche da cui sono esclusi proprio quelli con cui si tratta di creare la pace, si risolvono in ipocrisia, presunzione compiaciuta e spreco di tempo. Attualmente è in auge presso molti governi la tesi prediletta da Jaspers fino a Strass e che suona: "la minaccia totalitaria può essere neutralizzata solo con la minaccia della distruzione totale". Sembra che anche un presidente illuminato come Obama la consideri valida. Ma si tratta di un argomento che non regge e per molti svariati motivi:

- La bomba atomica è stata impiegata, e in una situazione in cui non c'era affatto il pericolo, per chi la impiegò, di soccombere a un potere totalitario.
- L'argomento è un relitto dell'epoca del monopolio atomico; oggi è un argomento suicida.
- Lo slogan "totalitario" è desunto da una situazione politica, che non solo è già essenzialmente mutata, ma continuerà a cambiare; mentre la guerra atomica esclude ogni possibilità di trasformazione.
- La minaccia della guerra atomica, della distruzione totale, è totalitaria per sua natura: poiché vive del ricatto e trasforma la terra in un solo Lager senza uscita. Adoperare, nel preteso interesse della libertà, l'assoluta privazione della stessa, è il non plus ultra dell'ipocrisia.
Oggi dobbiamo pensare che ciò che può colpire chiunque riguarda chiunque. Le nubi radioattive non badano alle pietre miliari, ai confini nazionali o alle "cortine". Così, nell'età finale, non ci sono più distanze. Ognuno può colpire chiunque ed essere colpito da chiunque. Se non vogliamo restare moralmente indietro agli effetti dei nostri prodotti (che non ci procurerebbe solo ignominia mortale, ma morte ignominiosa), dobbiamo fare in modo che l'orizzonte di ciò che ci riguarda, e cioè l'orizzonte della nostra responsabilità, coincida con l'orizzonte entro il quale possiamo colpire o essere colpiti; e cioè che diventi anch'esso globale. Non ci sono più stranieri ma solo "vicini". Se diamo fuoco alla nostra casa odierna, il fuoco si appicca anche al

futuro e con la nostra cadono anche le case non ancora costruite di quelli che non sono ancora nati. Ciò che conferisce il massimo di pericolosità al pericolo apocalittico in cui viviamo, è il fatto che non siamo attrezzati alla sua stregua, che siamo incapaci di rappresentarci la catastrofe, molte peggiori di quella pure devastante di un terremoto. Raffigurarci il non-essere (la morte, ad esempio, di una persona cara) è già di per sé abbastanza difficile; ma è un gioco da bambini rispetto al compito che dobbiamo assolvere come apocalittici consapevoli. Poiché questo nostro compito non consiste solo nel rappresentarci l'inesistenza di qualcosa di particolare, in un contesto universale supposto stabile e permanente, ma nel sopporre inesistente questo contesto, e cioè il mondo stesso, o almeno il nostro mondo umano. Questa "astrazione totale" (che corrisponderebbe, sul piano del pensiero e dell'immaginazione, alla nostra capacità di distruzione totale) trascende le forze della nostra immaginazione naturale. Come homines fabri (capaci di ogni costruzione o distruzione), dobbiamo impegnarci per rigettare da noi e in ogni parte del mondo il pericolo o il rischio del nucleare. Lo "scarto prometeico", la situazione morale dell'uomo odierno, la frattura che divide l'uomo (o l'umanità) non passa, oggi, fra lo spirito e la carne, fra il dovere e l'inclinazione, ma fra la nostra capacità produttiva e la nostra capacità immaginativa (e noi lo sappiamo, alle prese con la lentezza dell'emergenza o prima e della ricostruzione poi, resa più acuta dalla velocità attuativa dei nostri pensieri). Va anche detto che il richiamato "scarto", non divide solo immaginazione e produzione, ma anche sentimento e produzione, responsabilità e produzione. Si può forse immaginare, sentire, o ci si può assumere la responsabilità, dell'uccisione di una persona singola; ma non di quella di centomila. Quanto più grande è l'effetto possibile dell'agire, e tanto più è difficile concepirlo, sentirlo e poterne rispondere; quanto più grande lo "scarto", tanto più debole il meccanismo inibitorio. Liquidare centomila persone premendo un tasto, è infinitamente più facile che ammazzare una sola persona. Al "subliminare", noto dalla psicologia (lo stimolo troppo piccolo per provocare già una reazione), corrisponde il "sopraliminare": ciò che è troppo grande per provocare ancora una reazione (per esempio un meccanismo inibitorio). Poiché il nostro orizzonte vitale (l'orizzonte entro cui possiamo colpire ed essere colpiti) e l'orizzonte dei nostri

effetti è ormai illimitato, siamo tenuti, anche se questo tentativo contraddice alla "naturale ottusità" della nostra immaginazione, a immaginare questo orizzonte illimitato. Nonostante la sua naturale insufficienza, è solo l'immaginazione che può fungere da organo della verità. In ogni caso, non è certo la percezione. Che è una "falsa testimone": molto, ma molto più falsa di quanto avesse inteso ammonire la filosofia greca. Poiché la sensibilità è - per principio - miope e limitata e il suo orizzonte assurdamente ristretto. La terra promessa degli "escapisti" di oggi non è la fantasia, ma la percezione. Di qui il nostro legittimo disagio e la nostra diffidenza verso i quadri normali (dipinti, cioè, secondo la prospettiva normale): perché, benché realistici in senso tradizionale, sono irrealistici, giacché in palese contrasto con la realtà del nostro mondo dagli orizzonti infinitamente dilatati. La viva "rappresentazione del nulla" non si identifica con ciò che si intende in psicologia per "rappresentazione"; ma si realizza in concreto come angoscia, lo abbiamo e lo stiamo sperimentando. Ad essere troppo piccolo e a non corrispondere alla realtà e al grado della minaccia, è quindi il grado della nostra angoscia. Noi viviamo nell'epoca della minimizzazione e dell'inetitudine all'angoscia, sicché l'imperativo di allargare la nostra immaginazione significa, in concreto, che dobbiamo estendere e allargare la nostra paura. L'imperativo di allargare la portata della nostra immaginazione e della nostra paura, finché corrispondano a quella di ciò che possiamo produrre e provocare, si potrà rivelare continuamente irrealizzabile. E non è nemmeno detto che procedendo per questi tentativi, potremo davvero fare qualche passo avanti. Ma anche in questo caso non dobbiamo lasciarci spaventare; poiché il fallimento ripetuto non depone contro la ripetizione del tentativo; anzi, ogni nuovo insuccesso è salutare, poiché ci mette in guardia contro il pericolo di continuare a produrre ciò che non possiamo immaginare (e questo anche nella ricostruzione). Ai miei concittadini che, paralizzati dalla fosca necessità di pensare a noi stessi, si perdono di coraggio e di interesse per altri problemi, consiglio comunque la massima cinica: *"Se siamo disperati, che ce ne importa? Continuiamo come se non lo fossimo!"*.

Carlo Di Stanislao
Presidente Commissione ECM Ordine dei Medici dell'Aquila, Docente Univ. Aquila, Roma, Siena

Etica, non beneficenza

di Francesco Perrini *

Il concetto di finanza etica non è ben chiaro e spesso essa viene considerata come una sorta di beneficenza o semplice filantropia. In realtà, la finanza etica, se da un lato cerca delle risposte alle conseguenze non economiche dello sviluppo, dall'altro è un'attività economicamente vitale di gestione dell'investimento di capitale e di risparmio. Infatti, lo strumento finanziario etico è, in una definizione convenzionale, l'offerta al sottoscrittore (risparmiatore o investitore) della garanzia di un uso del suo denaro equo e moralmente ineccepibile a livello di investimento o di utilizzo. Le caratteristiche tecniche degli strumenti finanziari etici sono analoghe a quelle degli strumenti finanziari tradizionali in quanto la differenza si riscontra nell'intenzione diversa dei risparmiatori o investitori e nell'ascolto o accoglienza offerte dalle società promotrici a queste esigenze. Fare investimenti in Corporate Social Responsibility (CSR) è più costoso all'inizio, ma nel lungo periodo gli investimenti vengono premiati e questo vale sia per PMI che per aziende quotate. In questo senso si può capire l'importanza che ha l'etica per un'azienda che ora voglia investire nel futuro. Attualmente negli Usa gli investimenti in imprese socialmente responsabili ammontano a 2.000 miliardi di dollari. In Europa si attestano su 500 miliardi di euro, di cui poco più di 3 in Italia. Sempre in Europa, i fondi etici sono circa 450 e il numero è in continuo aumento, così come gli indici etici (KLD, Dj sustainability indexes, Ecpi ecc). Secondo i dati, mentre il risparmio gestito continua a perdere quote, il comparto della finanza etica cresce a ritmi annui frenetici (per

Eurosif, in Europa la crescita composta annua è del 42% negli ultimi anni). Inoltre, i rendimenti sono uguali o migliori rispetto ai settori tradizionali, su orizzonti temporali pluriennali, anche se i risultati non possono considerarsi definitivi, dato che il movimento non ha ancora superato i 10-15 anni e mancano dati di lungo periodo.

Dopo la serie di eventi che hanno caratterizzato gli ultimi anni, l'indebolimento delle borse in seguito all'11 settembre 2001, la crisi economica dell'Argentina, il crack di grosse società (Enron negli USA e Cirio in Italia, solo per citare qualche esempio), la recente crisi finanziaria, finanza etica e CSR trovano ancora più significato in quanto riportano gli attori finanziari a svolgere la propria funzione originaria di garanti del risparmio, di operatori che sostengono lo sviluppo dell'economia reale, evitando gli impieghi puramente speculativi. Così si supera l'idea che sia necessario un ritorno economico immediato (shortermismo), puntando all'investimento in capitale umano, sociale e ambientale e andando oltre il conflitto d'interesse che oppone gli azionisti agli stakeholder nell'ottica del primato dei primi sui secondi.

Ovviamente il percorso è ancora lungo, ma il potenziale positivo di queste scelte verrà compreso dalle imprese e dagli stakeholder, come già si può vedere dai forti segnali sul mercato dati dai soggetti che già hanno intrapreso questa strada e dal sostegno che le istituzioni stanno offrendo in questo campo.

* Professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso l'Università Bocconi



Dalla Commissione europea 82ml di € per la produzione da settori diversi

La Commissione europea ha autorizzato il secondo pacchetto di misure di incentivazione fiscale per 82 milioni di euro per il cinema proposte dal Governo italiano, ovvero i crediti d'imposta ("tax credit") e la detassazione degli utili ("tax shelter") relativi alle spese e gli investimenti nella realizzazione e distribuzione di opere cinematografiche culturali da parte delle imprese non appartenenti al settore cineaudiovisivo, delle imprese distributrici e delle imprese di esercizio. Per la direzione generale per il Cinema del ministero per i Beni e le Attività culturali (MiBAC) "l'autorizzazione dei crediti fiscali per le imprese esterne al mondo del cinema che decidano di investire in film di qualità costituisce un tassello fondamentale per il futuro del settore in Italia. Si aprono scenari importanti, data la vastità della platea degli interessati che potrebbero far confluire risorse per la produzione di film. Senza tacere degli incentivi permessi per i distributori cinematografici, che dovrebbero consentire anche una migliore circolazione delle opere di contenuto culturale".

La Commissione ha intanto avviato un'indagine formale in merito alla proposta di concessione di un credito d'imposta del 30% per l'installazione di impianti di proiezione digitale nelle sale cinematografiche italiane. La Commissione, si legge in un comunicato, "sospetta che la misura possa andare a vantaggio principalmente dei grandi multiplex, che dovrebbero avere minore necessità di un sostegno". Gli incentivi fiscali per l'introduzione della tecnologia digitale nelle sale, il cosiddetto "tax credit digitale", sarà al centro di un apposito workshop europeo, che si terrà il 21 ottobre p.v. durante gli Stati generali del cinema, nell'ambito del IV Festival internazionale del film di Roma. "Al riguardo", fa sapere il ministero italiano, "la Commissione UE ha ritenuto di non esprimersi - dato che, in materia, l'UE non ha ancora una policy e delle 'linee guida' di comportamento definite - e proprio per questo di aprire, sull'input della proposta normativa italiana, una 'consultazione pubblica' con gli altri Paesi UE sull'importante problematica".

UBI Banca entra nel Microcredito

UBI Banca, quinto Gruppo Bancario in Italia per numero di sportelli, con una quota di mercato di circa il 6% e una presenza significativa nelle regioni a più alto potenziale del Paese, ha acquisito una partecipazione in *PerMicro*, società, nata a Torino e operante su tutto il territorio nazionale, specializzata nell'erogazione di prestiti di piccola entità e senza richiesta di garanzie reali, dati a soggetti con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale.

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire una presenza concreta a sostegno delle fasce più deboli per lo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali di natura locale.

Il progetto di collaborazione prevede l'erogazione di prestiti senza garanzie reali ma solo morali e fornite dalla rete di operatori sociali a contatto con il soggetto finanziato, come parrocchie, comunità o associazioni.

La diffusione dei servizi di Microcredito sarà effettuata attraverso corner informativi in alcune filiali pilota del Gruppo UBI.

L'accordo permetterà ad UBI Banca di beneficiare delle attività e dell'esperienza di *PerMicro* nei rapporti con gli operatori sociali e dei sistemi di valutazione del merito di credito specifici per questo settore, sviluppati da *PerMicro*.

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L.

ARTI GRAFICHE PICENE S.r.l.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

IL G8 AL RESTO DEL MONDO: VORREI CHE TU FOSSI QUI! I SEGNALI SONO POSITIVI, MA GLI IMPEGNI?

di Francesca Mapelli

In questo G8 abbiamo visto alcuni progressi ma i leader delle nazioni benestanti non si sono assunti la responsabilità del cambiamento climatico. Le nazioni ricche e povere non sono state in grado di superare le divisioni e le diffidenze nel corso del Major Economies Forum (MEF) e del G8. È stato come la cartolina di un amico ricco che scrive da un albergo a cinque stelle: vorrei che tu fossi qui! I Paesi ricchi stanno dando a quelli in via di sviluppo ogni cosa: il loro tempo, i loro pensieri e i loro cuori, ma non i loro soldi", sottolinea Kim Carsensten, leader della Global Climate Initiative del WWF. "I progressi non stanno avvenendo abbastanza rapidamente, ma i buoni passi avanti contenuti nella dichiarazione sulla tecnologia e la finanza del MEF così come l'accordo sui 2 gradi indicano che Copenhagen è ancora un traguardo raggiungibile.

"Alcune buone novità per la biodiversità, anche se dettate da una visione utilitaristica, funzionale alle necessità dell'uomo. Il G8 ha riconosciuto il ruolo dei servizi ecosistemici nella lotta alla povertà, ha richiamato la sempre sottovalutata Convenzione sulla Biodiversità e gli impegni assunti per il 2010, così come la necessità di tutelare le foreste per contrastare i cambiamenti climatici" ha detto Stefano Leoni, presidente del WWF Italia.



Solo piccoli passi
sul clima,
buone novità
per la biodiversità,
poco di buono
per l'Africa

"Il G8 ha anche dato un segnale positivo sul fronte dello sviluppo, iniziando a integrare lotta alla povertà, crisi alimentare mondiale e cambiamenti climatici, che sono legati indissolubilmente tra loro ha detto Leoni. Vanno in questo senso gli interventi per la crisi alimentare, l'impegno verso un partenariato Europa-Africa per l'acqua e la tutela delle foreste del Bacino del Congo. Ma è totalmente insufficiente la risposta dei grandi sulle politiche per la salute, l'aiuto allo sviluppo e la fame, che non danno speranze al miliardo di persone che vive ancora sotto la soglia di povertà."

Il WWF sottolinea che anche in questo G8 è continuato il processo di consultazione della società civile, le cui richieste sono state consegnate dalla Presidenza Italiana agli 8 grandi. A questo devono ora seguire impegni molto più concreti.

SHAHLA

TAPPETI PERSIANI
& ORIENTALI

Solo il meglio dall'Oriente

L'Aquila
Via Strinella 19

Lavaggi e restauri

di qualsiasi tipo di tappeto

a soli 12 € al mq

Inoltre, per tutti i residenti dei
comuni terremotati:

deposito, ritiro e consegna

gratuiti!

Per informazioni contattare:

- 338/7146967

- 334/9611207

- 329/3756188



Cari amici e cari lettori,
l'appello da me lanciato immediatamente dopo il terremoto per far rinascere la nostra realtà editoriale ha avuto un successo, forse insperato.

Grazie alla sensibilità di tanti, il nostro timore si è trasformato in voglia di rinascita e si è unito alla ferma intenzione di non abbandonare la nostra terra ferita ma, di lavorare insieme per poter risorgere più forti di prima.

Un particolare ringraziamento va alle colleghe Gloria Capuano e Taty Rosa Bo, al CSV dell'Aquila, all'editore Rondina srl, a Comunicazione&stampa srl, alla Parrocchia S. Martino e S.M.Assunta, all'associazione nazionale ANPEC, a tutti gli sponsor ed ai tanti amici che ci hanno manifestato la loro vicinanza e solidarietà durante quei terribili momenti. Solidarietà, importante in un territorio in ginocchio e con la paura del domani, motore di sviluppo umano, di coesione sociale e culturale che esprime sempre di più la propria identità e le proprie radici a beneficio di tutta la comunità.

Con grande sacrificio, abbiamo ripreso le pubblicazioni di Portfolio e siamo fiduciosi che entro il prossimo autunno torneremo con Svago (giornale giovane per i giovani) e L'Impronta (storico giornale culturale, punto di riferimento dell'associazionismo abruzzese e nazionale).

Per poterci "rincontrare", "ri-progettare" il nostro futuro e continuare la nostra missione di renderci utili ed operativi chiediamo di continuare a sostenerci per conservare e testimoniare la realtà del territorio e trasferire il serbatoio informativo dal giornalismo deteriorato a quello della vera cultura che è conoscenza e saggezza insieme.

Finita la fase di prima emergenza, i fondi raccolti saranno destinati ad un "Grande Sogno": un progetto di comunicazione di Pace, fuori dai canoni mass-mediali, indipendente, unica prospettiva per un vero progresso, un "Codice Etico" di riferimento per i Media. Con la vostra generosità e la nostra tenacia sono sicura che riusciremo a realizzarlo.

Grazie di cuore

Luisa Stifani
Direttore Responsabile
e.mail: luisa.stifani@libero.it

Appello di solidarietà Comunicato del Direttore

Per sostenere i nostri progetti
Conto Corrente Bancario
intestato a L'IMPRONTA
N° 118227 presso Cassa di
Risparmio della Provincia
dell'Aquila Ag.5
IBAN IT27 Q 06040 03799
000000118227



Causale:

PRO TERREMOTO ABRUZZO

*Per evitare truffe e per usufruire
della detraibilità fiscale, si
raccomanda di usare la modalità
indicata.*



Parola ai
**FREE
PRESS**
di nuova
generazione

ERACLEA
fiocchettino
espresso

**... una storia
al vostro servizio...**

Caffè Barbaross
by Fico D'india

L'Aquila - Viale Corrado IV, 68 - Tel 0862311634
www.barbarossacaffe.altervista.org

Focus



Quattro milioni
di OpenOffice

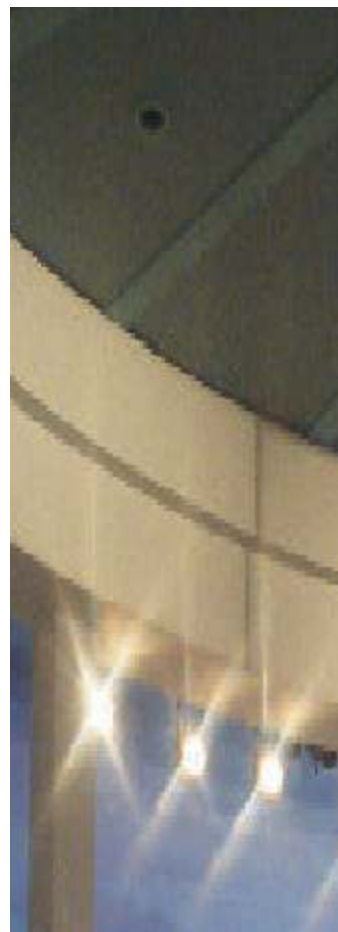
L'Associazione PLIO, Progetto Linguistico Italiano OOo, annuncia che la versione in lingua italiana di OpenOffice.org ha superato i quattro milioni di download in meno di sei mesi, con una crescita del 196% rispetto allo stesso periodo del 2008. Una crescita che acquista un significato più importante se viene confrontata con l'andamento del mercato dell'information technology, che attraversa una fase critica di stagnazione o addirittura di contrazione. Oggi i download della versione in lingua italiana di OpenOffice.org hanno un ritmo 40 volte superiore a quello di tre anni fa.



Patente a punti
anche alle imprese

Novità in arrivo per i cantieri edili: l'introduzione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi in settori a particolare rischio infortunistico in modo che in essi possano operare unicamente aziende o lavoratori autonomi rispettosi delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tale sistema, in vista della sua estensione in altri ambiti, inizierà ad operare nel settore edile per mezzo della istituzione di una "patente", strumento che utilizzerà un criterio certo e semplice (appunto, i "punti patente") per la verifica della idoneità tecnico-professionale delle imprese o dei lavoratori autonomi edili, la quale verrà valutata tenendo conto di elementi quali la effettuazione delle attività di formazione e la assenza di sanzioni da parte degli organi di vigilanza. L'innovativo strumento opererà per mezzo della attribuzione iniziale - in sede, di "qualificazione" dell'impresa - ad ogni azienda o lavoratore autonomo edile di un punteggio che ne misuri l'idoneità ed il cui "azzeramento" determini l'impossibilità per l'impresa o il lavoratore autonomo di operare nel settore.



Yes...WE CAN



SIPROS

Sistemi PROfessionali di Sicurezza

INTEGRAZIONE AUTOMAZIONE SISTEMI

Via A. Panella,4 - L'Aquila - Tel. 086264193 - www.sipros.it - e-mail: info@sipros.it



È inevitabile, ce lo chiede la terra: il futuro dell'auto deve essere verde. Un futuro che è appena cominciato, con la creazione di una nuova generazione di auto ibride ed elettriche che uniscono all'attenzione per l'ambiente prestazioni elevate e alte potenze. A questo futuro partecipa

anche Tecnomatic partner di GM, Daimler, BMW e Chrysler nell' Hybrid Department Center. Partecipa con il suo processo innovativo di avvolgimento e assemblaggio degli statori dei motori elettrici. Portando un po' del cuore verde della nostra Italia in tutto il mondo.

Plafond di
50
milioni
di euro

per **piccole e medie imprese,
professionisti e privati**

**Misure
straordinarie
per l'emergenza
terremoto**



© nyul - Fotolia.com

**PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE
E PROFESSIONISTI**

prestito max € 100.000

tasso 3% per

- ristrutturazione immobile di proprietà
- fornitura merci
- acquisto attrezzature ripresa attività

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO DEL PLAFOND
E COMUNQUE NON OLTRE IL 31.12.2009

www.carispaq.it

PER PRIVATI

prestito max € 30.000

tasso 3% per

- ristrutturazione abitazioni e studi
- acquisto camper, roulotte
e casette in legno

 **CARISPAQ**

CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA Spa

 **GRUPPO BPER**

Decolla il "Decreto anti-crisi"

Sgravi fiscali per le imprese, sostegno all'occupazione e ai consumi, aumento dell'età pensionabile

OCCUPAZIONE

Al fine di incentivare la conservazione e la valorizzazione del capitale umano nelle imprese, i lavoratori percettori di trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, possono essere utilizzati dall'impresa di appartenenza in progetti di formazione o riqualificazione. Previsti incentivi per i cassaintegrati che decidono di mettersi in proprio, per le aziende che assumono cassaintegrati e per quelle che decidono di mantenere inalterati gli organici, evitando i licenziamenti. Viene anche aumentata l'indennità di disoccupazione per i lavoratori parasubordinati.



IMPRESE

Escluso dalla tassazione il 50% degli investimenti in macchinari. Per aumenti di capitale di società di capitali o di persone di importo fino a 500.000 euro, perfezionati da persone fisiche mediante conferimenti ai sensi degli articoli 2342 e 2464 del codice civile, si presume un rendimento del 3 per cento annuo che viene escluso da imposizione fiscale per il periodo di imposta in corso alla data di perfezionamento dell'aumento di capitale e per i quattro periodi di imposta successivi. Tali incentivi dovrebbero spingere le banche ad erogare più finanziamenti in virtù di una maggiore solidità delle imprese.



GOLF E BADANTI

Pagando un forfait di 500 euro si potranno regolarizzare i rapporti di lavoro prestato da cittadini non comunitari come badanti o come lavoratori domestici. Per chi dichiarerà il falso sono previsti fino a 6 anni di carcere. Si stima che le persone da mettere in regola sono 300 mila e dalla loro emersione si ricaverà un gettito contributivo di 390 milioni l'anno dal 2010 al 2012. Il personale da regolarizzare deve essere alle proprie dipendenze da almeno tre mesi al 30 giugno 2009. In ciascuna provincia è collocato uno sportello unico, presso la prefettura, in modo da semplificare e supportare le procedure.



ALITALIA

Ai titolari di azioni della società Alitalia, ora in amministrazione straordinaria, viene attribuito il diritto di cedere al Ministero dell'economia e delle finanze i propri titoli per un controvalore determinato sulla base del prezzo medio di borsa delle azioni nell'ultimo mese di negoziazione ridotto del 50 per cento, pari a 0,2722 euro per singola azione. Il rimborso per ciascun azionista non può essere superiore a 50.000 euro. Il rimborso in favore dei titolari di obbligazioni Alitalia è stabilito in 0,262589 euro per ciascuna obbligazione corrispondente al 70,97 per cento del valore nominale delle obbligazioni.



MULTE

Per incrementare l'efficienza del sistema della riscossione dei comuni, per gli importi iscritti a ruolo per i quali è stata emessa l'ingiunzione di pagamento per sanzioni derivanti dalle violazioni al codice della strada contestate fino al 31.12.04, i debitori possono estinguere il debito provvedendo al pagamento di una somma pari al minimo della sanzione pecuniaria amministrativa; delle spese di procedimento e notifica; di un aggio per l'agente della riscossione pari al 4 per cento del riscosso e delle somme dovute allo stesso agente a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure.



BANCHE

A decorrere dal 1° novembre 2009, la data di valuta per il beneficiario per tutti i bonifici, gli assegni circolari e quelli bancari non può mai superare, rispettivamente, uno, uno e tre giorni lavorativi successivi alla data del versamento. A decorrere dal 1° aprile 2010, la data di disponibilità economica non può mai superare i quattro giorni per tutti i titoli. La commissione di massimo scoperto non può comunque superare lo 0,5 per cento, per trimestre, dell'importo dell'affidamento, a pena di nullità del patto di remunerazione.



PREVIDENZA

Dal 1° gennaio 2010, per le lavoratrici pubbliche il requisito anagrafico di sessanta anni è incrementato di un anno. Tali requisiti sono ulteriormente incrementati di un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2012, nonché di un ulteriore anno per ogni biennio successivo, fino al raggiungimento dell'età di sessantacinque anni. Per il settore privato, continua a valere il limite differenziato di 60 anni per le donne e 65 per gli uomini. Dal 1° gennaio 2015 i requisiti di età per l'accesso al sistema pensionistico italiano sono adeguati all'incremento della speranza di vita con riferimento al quinquennio precedente.



RISCOSSIONE

La ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto delle misure finanziarie concernenti gli eventi sismici della regione Abruzzo, avverrà, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi, mediante 24 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2010. Gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della predetta sospensione saranno effettuati entro il mese di marzo 2010. Le modalità per l'effettuazione dei versamenti e degli adempimenti non eseguiti per effetto della citata sospensione saranno stabilite con provvedimento dall'Agenzia delle entrate.



Formazione

CLASSAMENTO CATASTALE DEGLI IMMOBILI

Commi 335, 336 e 340 della Legge 311/2004 e art. 34 quinquies della Legge 80/2006"

Si è conclusa il 6 luglio 2009, la tre giorni di formazione organizzata dalla SO.G.E.T Spa in collaborazione con il Settore Tributi e Fiscalità Locale del Comune di Lecce. Il corso, dal titolo "Classamento catastale degli immobili Commi 335, 336 e 340 della Legge 311/2004 e art. 34 quinquies della Legge 80/2006" e destinato al personale dell'Ufficio Tributi e della stessa SO.G.E.T Spa impegnato nel progetto e nel servizio di "gestione di accertamento delle entrate tributarie mediante la revisione del classamento delle unità immobiliari e recupero evasione ICI e TARSU", si è svolto nella splendida cornice del ex Conservatorio di Sant'Anna. Il corso è stato introdotto dall'Assessore al ramo **Dott. Michele Giordano**, che ha sottolineato l'importanza fondamentale di tale progetto. Il Dirigente del Settore, **Dott. Domenico Capoccia**, ha invece rilevato come la formazione del personale comunale sia imprescindibile da un buon risultato di efficacia e di professionalità. Numerosi i temi affrontati dai relatori il **Geom. Vincenzo Buccarella** e il **Geom. Giovanni Barchetti dell'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Lecce** tutti concentrati su argomenti che vedono l'interazione e la sinergia tra Comune e Agenzia del Territorio nella lotta all'emersione e all'evasione tributaria. Saluti finale del Direttore dell'Ufficio Provinciale di Lecce Agenzia del Territorio, **Dott. Oronzo Negro**. Ha moderato i vari interventi il capo progetto della SO.G.E.T Spa, **Dott. Giovanni Foresio**.

Bollo Auto? Pagalo alla SO.G.E.T.

PER TUTTI I VEICOLI DELLA REGIONE ABRUZZO

Da oggi si può e SENZA COMMISSIONI!

Per info: tel. 199 151 177



È allegato in questo numero di Portfolio "L'Annuario del Contribuente 2009", ampia raccolta di informazioni. Strumento utile per orientarsi tra gli adempimenti fiscali e far valere i propri diritti e adempiere al meglio ai propri doveri. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Agenzia delle Entrate di Pescara. L'annuario è scaricabile anche online al sito internet www.agenziaentrate.gov.it



Sede Legale
Pescara - Via Venezia 49 65121
Tel 085 3850809 Fax 085 3850838
E-mail: infope@sogetspa.it

www.sogetspa.it

Lo sapevate che...



La mucosa che la lumaca lascia al suo passaggio (nel gergo la bava) e con la quale, la specie *Helix*, ricostruisce la sua chiocciola, è utilizzata come base nell'elaborazione di pomate e creme per trattare ulcere della pelle e sciroppi per la tosse, poiché ricostruiscono l'epitelio danneggiato della laringe e dei bronchi. La bava ha delle qualità uniche perché contiene in maniera naturale componenti che sono usati da anni per

l'elaborazione di creme per la cura della pelle come: collagene, allantoina, elastina, vitamine A, C, E, l'acido glicolico e un antibiotico naturale con potere disinfettante. L'estratto proteico di bava di lumaca e di chiocciola, quindi, ha importanti proprietà: previene ed elimina le rughe premature; elimina le macchie, le lentiggini e le bruciature; combatte le verruche; combatte l'acne eliminando definitivamente i batteri che la producono; riduce le cicatrici; favorisce la

cicatrizzazione ed evita la formazione di infezioni in trattamenti post-chirurgia, piaghe e ustioni; previene le smagliature in gravidanza; attenua e combatte le vene varicose; riduce la cellulite; aiuta a combattere le emorroidi; rende invisibili i segni di malattie come la varicella; nei bambini, toglie gli arrossamenti da pannolino; favoloso dopo il sole, rinfresca dando sollievo alla pelle calda, mantenendo l'abbronzatura più a lungo e senza macchie; è un potente antibiotico.

XIII festa te l'uddhratieddhru

A.C.S.R.
INIZIATIVE POPOLARI



L'Associazione A.C.S.R. Iniziative Popolari in collaborazione con il comune di San Pietro Vernotico (BR), la Provincia di Brindisi e la Regione Puglia, organizza "l'XIII Festa te l'uddhratieddhru (la lumaca)" festa ormai consolidata e inserita nella V edizione di: "Dal tramonto all'alba - San Pietro Pizzicata".

La manifestazione, attraverso la musica popolare coinvolge e sensibilizza i giovani avvicinandoli alle proprie radici.

"L'XIII Festa te l'uddhratieddhru" da dodici anni promuove non solo il tipico prodotto locale dal quale prende il nome ma anche la musica popolare che ha dimostrato di smuovere la sensibilità di giovani di qualunque ceto, credo e ideologia, sia di San Pietro Vernotico che dei paesi limitrofi, raggruppandoli sotto il vessillo comune della musica popolare e in particolare della "Pizzica".

"L'XIII Festa te l'uddhratieddhru" è diventata in questi ultimi anni un appuntamento di indiscusso valore sociale e culturale, uno degli eventi più attesi dai sampietrini e dai turisti che affollano le nostre marine.

Anche quest'anno si terrà nei giorni 12-13-14-15 e 16 Agosto 2009 con l'area espositiva e di degustazione ampliata in un nuovo armonico e funzionale progetto, i servizi sono stati potenziati per ospitare al meglio i numerosi turisti, il cast artistico offre nelle quattro serate concerti di musica folkloristica, gruppi etnici ed ospiti di livello nazionale quali: FRANCO CALIFANO, Alessandra Amoroso (Amici), Enrico Nordio (X-Factor), Selma Hernandez, Francesco Marzio, Jennifer Milan (Amici), Simone Perrone, Insolado e tanti altri ospiti a sorpresa! Nell'area espositiva ci saranno momenti di enogastronomia con stands allestiti dalle cantine locali nei quali si potranno degustare vini sotto la guida di sommelier ed il momento più atteso sarà quello con la degustazione in varie ricette della Lumaca o "Uddhratieddhru" prodotto trainante della manifestazione. Nell'area commerciale stands di abili artigiani realizzeranno prodotti di alto artigianato locale arricchendo una già vasta e variegata proposta. La partecipazione di aziende agricole, dei commercianti, degli artigiani e degli imprenditori, sottolinea l'importanza di quest'evento che ruota intorno alla lumaca e al carciofo, che rappresentano due importanti fonti di reddito.

"L'XIII Festa te l'uddhratieddhru" anche quest'anno vedrà l'affluenza di tantissimo pubblico, aggregando giovani e famiglie in piacevoli serate d'estate fino a tarda notte salvaguardando ed impreziosendo il nostro patrimonio storico culturale.

www.festadellalumaca.com

ENOGASTRONOMIA MUSICA TRADIZIONI POPOLARI

12 - 16 AGOSTO 2009 san pietro vernotico (br)
piazza domenico modugno

Casa vacanze: contratti e obblighi



Nel tondo, l'On. Brambilla

In estate esiste un vergognoso, ignobile e quanto mai incivile fenomeno: l'abbandono degli animali domestici che in Italia è ancora molto diffuso e che coinvolge oltre 750.000 animali all'anno nonostante che la legge italiana preveda sino a un anno di carcere per chi abbandona gli animali.

Molte volte, l'abbandono sembra causato dalla mancanza oggettiva di strutture che ospitano gli animali. Quest'anno il Ministero del Turismo ha promosso il progetto "Turisti a 4 zampe".

Oltre agli spot televisivi è stato realizzato il portale www.turistia4zampe.it che raccoglie migliaia di bar, ristoranti, pizzerie, fast food, hotel, residence, campeggi, agriturismo, villaggi e spiagge che accettano gli animali. Fortemente voluto dall'on. Michela Vittoria Brambilla, ministro del Turismo, è stato realizzato con la collaborazione dell'on. Francesca Martini, sottosegretario di Stato al Lavoro, Salute e Politiche Sociali. Partner dell'iniziativa sono Federturismo, Confturismo e Assoturismo: moltissime le strutture turistiche che vi hanno aderito.

La campagna è finalizzata a migliorare la competitività turistica del nostro Paese, considerando anche che una famiglia su tre possiede un animale da compagnia e ha bisogno di informazioni per organizzare le sue.

Tanti inoltre i consigli e le indicazioni utili: dagli oggetti che non possono mancare nella valigia di un amico a quattro zampe alle norme che regolano il trasporto degli animali in treno, auto, aereo, nave e bus. Il portale è in continuo aggiornamento, grazie ai nuovi titolari di esercizi pubblici che giorno dopo giorno si iscrivono, e grazie anche ai commenti, suggerimenti e consigli che arrivano dai cittadini.

Molti italiani per il periodo delle ferie decidono di prendere in affitto un appartamento al mare o in montagna, ma anche nelle numerose città d'arte di cui è ricco il nostro Paese. E allora, fate bene attenzione a cosa firmate prima di dare i soldi dell'affitto al proprietario. Esistono diversi tipi di contratto di locazione. Confedilizia per esempio ne propone di tre tipi: quelli per il week-end, quelli per i soggiorni superiori a 10 giorni e fino al massimo di un mese e quelli per i soggiorni di lunga durata. In ogni caso è necessario che la casa data in affitto non sia l'abitazione principale dei locatori e che siano gli affittuari a provvedere alla pulizia dell'appartamento e alla sistemazione della biancheria. Altrimenti si potrebbe parlare di bed&breakfast o di affittacamere. Nei contratti è importante precisare se è vietato il soggiorno degli animali domestici, quali sono i motivi che hanno determinato la stipula del contratto, la ripartizione

delle spese per la registrazione di questo atto ufficiale, nonché il regolamento di condominio e quello degli inquilini. Sia l'inquilino che il proprietario di casa devono sapere che la casa deve essere arredata, esclusa la biancheria. Prima di entrare in casa e firmare il contratto è importante controllare i mobili presenti e il loro stato e far funzionare gli elettrodomestici. Se l'affitto non supera i 30 giorni non esiste l'obbligo di registrare il contratto e di pagare la tassa di registrazione né denunciare la presenza degli inquilini nella casa, fatta eccezione per i cittadini stranieri che devono essere notificati alla questura entro 48 ore. Il proprietario può chiedere un forfait anticipato per le utenze (luce, acqua, gas e telefono), non dimenticate di fare la lettura dei contatori. Una volta firmato il contratto di locazione farsi rilasciare una ricevuta di pagamento.

Non è da escludersi un ulteriore aggravamento del mercato

Auspiciabili appropriati interventi pubblici di sostegno al settore

A conclusione di un incontro svoltosi tra il presidente del gruppo terminalità Contship Italia, Cecilia Battistello, i segretari nazionali del settore portuale ed i dirigenti sindacali periferici di Cgil Cisl e Uil dei terminal portuali gestiti da società del gruppo, Contship Italia ha diffuso oggi il seguente comunicato sulla crisi del mercato marittimo-portuale e sulle misure per fronteggiare tali difficoltà. La crisi finanziaria, delle produzioni industriali e dei consumi, continua ad incidere in modo significativo sui traffici e quindi sulle aziende del settore. Le possibili evoluzioni sono ancora incerte e confuse, non è da escludersi un ulteriore aggravamento della situazione di alcune linee di navigazione con importanti ripercussioni sui terminal operators.

Contship non poteva restare immune dallo tsunami che ha colpito la maggior parte delle economie mondiali ed ha fronteggiato la crisi

contando sulle proprie risorse e capacità e sulla consapevolezza e la collaborazione delle organizzazioni sindacali. Anche se, come i sindacati hanno nuovamente auspicato, sarebbero appropriati interventi pubblici di sostegno anche a questo settore partendo dalla riduzione dei costi generati dalle pubbliche amministrazioni.

Gli amministratori delegati delle diverse società proseguiranno nelle azioni tese a mantenere gli equilibri aziendali che risentono della riduzione fino al 27% dei volumi movimentati e delle richieste - economicamente e finanziariamente sempre più onerose - di clienti che cercano a loro volta di fronteggiare le conseguenze della crisi.

Tra queste azioni gli amministratori delegati includeranno quelle necessarie a contenere e riallineare il costo del lavoro ed - in casi specifici - l'assenteismo, al comune interesse di mantenere gli equilibri aziendali. Tali azioni saranno discusse e definite con i sindacati aziendali a fine settembre.

AUTOSTRADE MERIDIONALI: RICAVI STABILI, UTILE +19,7% NEL 1° SEMESTRE

Utile in crescita per Autostrade Meridionali che ha chiuso il primo semestre con un risultato netto di 2,8 milioni di euro circa, in crescita del 19,7% su base annua. Stabili invece i ricavi, attestati a 35,6 milioni di euro. In particolare, i ricavi da pedaggio sono risultati pari a 33 milioni di euro, in aumento dello 0,7% su base annua. Per quanto riguarda l'intero esercizio, la società afferma che, in considerazione dell'andamento del traffico nei primi sei mesi, del perdurare del contesto generale di incertezza e del riconoscimento dell'adeguamento tariffario solo a partire dal primo maggio scorso, "si prefigura per l'esercizio in corso un andamento della gestione in leggera contrazione

L'INVASIONE DELLE MEDUSE

Mari italiani sempre più invasi dalle meduse. Con questa minaccia devono fare i conti i bagnanti, che sin dall'inizio dell'estate in poi affolleranno le spiagge della Penisola.

Mai tuffarsi a occhi chiusi, ed esplorare attentamente il tratto di mare in cui si è deciso di fare il bagno, è il primo consiglio per evitare pericolosi incontri ravvicinati.

Se ci si imbatte in una medusa, è bene lasciare i frammenti di tentacoli attaccati alla pelle, tornare a riva e staccarli solo con l'aiuto dell'alcol, per evitare di peggiorare la situazione.

Vanno applicati poi impacchi con ammoniaca e pomate a base di cortisone.

E la minaccia rappresentata dalle meduse giganti, che da Paesi in cui sono da tempo presenti come l'Australia potrebbero finire nei nostri mari? "Proprio in Australia - sottolinea il biologo Enrico Alleva dell'Accademia nazionale dei Lincei - esistono consolidate precauzioni rispetto a specie potenzialmente mortali per l'uomo. Semmai si presentassero questi nuovi rischi nel nostro Paese, sarà bene contattare gli esperti australiani e non farsi trovare impreparati. Intanto, è bene che abbiano qualche cautela in più quei vacanzieri che per i loro bagni sceglieranno i mari tropicali "dove la biodiversità è più accentuata e dove vivono animali maggiormente pericolosi". Nei mari caldi il comandamento suggerito da Alleva è semplice: "Tanto più si fanno incontri colorati, tanto maggiore deve essere la cautela".

LA NOVITÀ

Mode dell'estate: ascoltare i libri in spiaggia il vero must del 2009

Da ascoltare durante il viaggio, da leggere sotto l'ombrellone e per affrontare al meglio anche il ritorno nel traffico cittadino. È l'iniziativa "libri in auto" che produce testi da ascoltare, mentre si prende il sole, sull'iPod o, per combattere lo stress della guida, mentre si va al lavoro. Più sofisticato dei classici audiolibri, somiglia ai radiodrammi di una volta. "Viene recitato a più voci - spiega Marcello Pozza, editore della casa produttrice GoodMood - ed è accompagnato da musiche originali e sound design. In pratica viene riprodotto qualsiasi rumore dall'apertura della porta a quello dell'auto che sgomma via".

Tra le nuove "uscite" per questa estate già disponibili online ci sono "Le Avventure di Sherlock Holmes", primo e secondo volume. I libri per gli adulti



porcellini' e il bestseller 'E venne chiamata due cuori'. E sembra proprio che funzionino per rendere il viaggio con i figli meno stressante. Basti dire che le fiabe del 'Mangiachilometri' sono al primo posto, tra le più vendute della settimana. Tra le top ten anche 'Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere', 'Perché gli uomini possono

durano al massimo due ore e mezza, e in generale grandi quelli per i bambini 15 - 20 minuti perché i più piccoli. Tra i più ascoltati ci sono 'I tre porcellini' e il bestseller 'E venne chiamata due cuori'. E sembra proprio che funzionino per rendere il viaggio con i figli meno stressante. Basti dire che le fiabe del 'Mangiachilometri' sono al primo posto, tra le più vendute della settimana. Tra le top ten anche 'Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere', 'Perché gli uomini possono fare una sola cosa per volta e le donne troppe tutte insieme'. Tra i maggiori clienti ci sono manager, agenti di commercio e in generale grandi viaggiatori. "L'idea è venuta da un'esperienza personale - ha detto Pozza - da anni macino chilometri su chilometri per lavoro ed era tutto tempo perso. Adesso so come occuparlo". I LIBRI IN AUTO si possono acquistare in rete, dove si possono scaricare o ordinare nel caso dei Cd ed in Autogrill. Il prezzo va dai 9 ai 14 euro. "I libri da ascoltare sono molto in voga soprattutto all'estero, ma stanno prendendo piede anche in Italia. In Germania sono quasi 16 mila i titoli già prodotti. In Inghilterra siamo sui 18 mila, mentre in Italia raggiungiamo a stento i 300 titoli. È un mercato in crescita che si allarga proporzionalmente all'offerta".

Undici bandiere blu, il trionfo del Cilento

Insignite del prestigioso riconoscimento le città di Agropoli, Castellabate, Pioppi, Montecorice, Acciaroli, Casalvelino, Ascea, Pisciotta, Palinuro, Villammare e Sapri

Le undici bandiere blu di quest'anno rappresentano il trionfo del Cilento.

La maggioranza delle località balneari cilentane è stata premiata grazie al suo meraviglioso mare incontaminato.

Già lo scorso anno il Cilento aveva ottenuto risultati importanti: quest'anno il Cilento è andato oltre, grazie alla bandiera blu concessa anche al comune di Casal Velino che entra di diritto nella speciale classifica del mare italiano redatta dalla fondazione per l'educazione ambientale (FEE).

La bandiera blu rappresenta un premio molto ambito che riconosce le località balneari che possono vantare acque marine pulite, una politica attenta all'ambiente ed al turismo sostenibile, una efficiente manutenzione dei depuratori, una gestione efficiente dei rifiuti basata sulla raccolta differenziata, una grande attenzione all'arredo urbano con rimozione delle barriere architettoniche e una pulizia puntuale delle spiagge.

Questo è davvero un successo strepitoso del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di

Diano che vede la stragrande maggioranza delle sue coste premiate. Sarebbe però ingeneroso e riduttivo ricordare il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e la costa cilentana solo per la qualità del suo mare. Il vasto territorio che occupa il sud della provincia di Salerno è ricco di risorse naturali per gli amanti del trekking e delle passeggiate; la natura è a volte selvaggia ed aspra ma sempre spettacolare. I tanti piccoli paesi conservano ancora la caratteristica architettura medioevale e meritano di essere

scoperti dal turista non superficiale. Imperdibile è il diffuso patrimonio artistico, storico, culturale che affonda le sue radici in un passato travagliato culminato nella grande emigrazione di massa del secolo scorso, una dolorosa esperienza che ha spopolato questo territorio, allo stesso tempo, però, preservandone però una larga parte. Una ricca eredità del passato che trova i suoi punti di eccellenza negli scavi delle antiche città della Magna Graecia di Paestum e Velia e nella stupenda certosa di Padula.

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it
www.improntaonline.net

Anno 3 numero 3/2009

Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)

Chiuso in redazione il 2.08.09
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.

Portfolio è anche su: www.portfoliomagazine.it

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel. 349.2100919 / 347.8825775

o scrivere all'indirizzo info@improntaonline.net

VILLA SANT'ANGELO (AQ)

SABATO 5 - DOMENICA 6 SETTEMBRE

LA LUMETTA



Info: www.lalumetta.com

SAGRA DELLA ZUCCA

Degustazione prodotti a base di zucca ... e non solo!!!

Sabato 5 settembre

Pomeriggio: Attività per bambini - gara di orienteering e giochi gonfiabili

Sera: Musica e balli, Lotteria "Indovina il peso"

Domenica 6 settembre

Pomeriggio: Concorso a premi "ZuccArt", esposizione di manufatti realizzati intagliando le simpatiche cucurbitacee.

Sera: Fiaccolta per la pace - Incendio della "PAPAZZA". Premiazione "ZuccArt", musica e balli

DISCOTECA SOTTO LE STELLE!!!!!!

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 settembre,
subito dopo la mezzanotte

Live & Disco

